

Sabato 18 novembre 2023

mondo ... business

Il magazine per le imprese

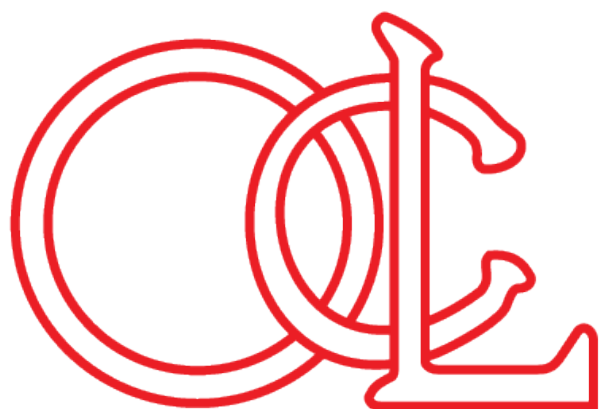
Cremona - Crema - Casalmaggiore

148
2023



Alla scoperta
del mondo
delle startup:
le storie
di impresa e le
opportunità
dei
bandi

FINANZIA
LA TUA IDEA



pensiamo **XXL**



***Specializzati nel taglio
e piegatura lamiera
di medie e grandi dimensioni***

**Una gamma completa di impianti da taglio
che coprono grandi formati,
tra cui un laser 3 x 14 mt
e una serie di piegatrici
tra cui una 8 mt x 1000 tonn.**



www.ocl-taglio.com

**Via delle Arti, 3 • Salvirola (CR)
Tel. 0373/72179 • info@ocl-taglio.com**

di Luca Puerari

Le buone idee e la 'benzina' per farle partire



Promuovere nuove idee, cercare di innovare processi già esistenti, andare oltre quello che già c'è percorrendo strade diverse grazie all'ingegno e alla curiosità: è riassumibile in queste poche righe il concetto di 'fare impresa'. Ma come sempre accade fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare... Il coraggio e la passione sono elementi imprescindibili senza i quali è inutile mettersi in marcia ma quasi mai bastano. E dunque, per 'mettere a terra' i progetti e sviluppare lavorazioni all'avanguardia - si badi bene, in qualsiasi settore, dall'industria all'hi-tech, dall'artigianato all'agricoltura - serve un aiuto, una base di partenza, qualcuno che creda nel progetto e magari lo finanzia. In questa ottica il sistema dei bandi funziona - o almeno dovrebbe essere così - da 'acceleratore' di idee e quindi di sviluppo e di crescita. Che poi resta l'obiettivo ultimo di qualsiasi imprenditore a vantaggio di una comunità più vasta fatta di lavoratori, clienti e utenti.

È proprio partendo da questo assunto che Regione Lombardia nel tempo ha sviluppato una politica molto forte in questa direzione, con particolare attenzione al mondo delle startup che, per definizione generalmente sono aziende che partono col fiato corto, generate dallo scoccare di una scintilla, dall'accendersi di una lampadina nella testa di qualcuno che non si accontenta e che vede oltre. Puntare sulla ricerca e sulla innovazione, sostenere e accompagnare - anche con un aiuto economico concreto - nuove idee e progetti sono gli obiettivi dichiarati a Mondo Business da Guido Guidesi e Alessandro Fermi, rispettivamente assessori regionali allo Sviluppo Economico e all'Università, Ricerca e Innovazione. Il numero di novembre di Mondo Business affronta questa tematica dando spazio a tanti soggetti pro-

tagonisti della partita: 'Finanzia la tua idea' - il titolo di copertina - non ha bisogno di ulteriori chiarimenti e già suggerisce un percorso che non è privo di ostacoli. Anzi.

Raccontando le storie di chi ce l'ha fatta seppur ancora giovane e in rampa di lancio - Alessandro Fanni, di Cremona, fondatore di 'Cshark', startup che sviluppa applicazioni d'uso in vari campi e Michele Grazioli, natili a Soncino, ideatore di 'Vedrai', una realtà che si occupa di gestire simulazioni economico e finanziarie tramite l'intelligenza artificiale - si capisce perfettamente che la strada è in salita e che il sistema dei bandi è perfezionabile. Le ragioni sono varie ma forse un paio pesano più di altre. La prima: è oggettivamente difficile far andare d'accordo i tempi dell'impresa con quelli di un iter burocratico che prevede dei passaggi ben precisi. La seconda: spesso le agevolazioni previste dai bandi non sono tagliate su misura per quella sfida, non sono adeguatamente declinate rispetto al piano di investimento previsto dal neo imprenditore e ai bisogni di una realtà appena nata e addirittura finiscono per creare attese che poi vanno deluse. Guardando il bicchiere mezzo pieno - cosa che non dovrebbe essere difficile per un imprenditore doc, naturalmente ottimista - se ai limiti della burocrazia non c'è rimedio per quanto riguarda la qualità del sostegno da ricercare ci sono i consulenti che possono dare una mano.

C'è poi un problema culturale. L'Italia non è la Silicon Valley dove le opportunità vengono offerte con maggiore facilità e dove un eventuale fallimento non è una etichetta che segna tutta la vita. Dice bene Fanni, a soli 29 anni indicato da Forbes Italia come uno dei cento migliori innovatori under 30 del 2023: «Dall'Italia vorrei più coraggio e meritocrazia, come strumenti di visione per scrivere un nuovo futuro per il nostro Paese». Ha ragione.

L'EDITORIALE



3 **Le buone idee e la 'benzina' per farle partire**

Luca Puerari

COVER STORY

6 **FANNI** di E. Calamari **Nano satellite nello spazio per l'osservazione terrestre**

10 **GRAZIOLI** di A. Arco **«Mettersi in gioco senza aver paura di rischiare»**

14 **TECNOLOGIA** di G. Cavallo **Per aprire una startup l'idea serve ma non basta**

16 **LA REGIONE** **Giovani, ricerca, innovazione Bandi e concorsi per crescere**

22 **IL PROGETTO** **Con gli 'accordi di filiera' i progetti mettono il turbo**

24 **L'AGENZIA** di S. Sagrestano **Reindustria Innovazione guida per privati e pubblico**

26 **PELLEGRINO** di B. Sudati **Segnalare bandi 'su misura' la consulenza fa la differenza**

CAPELLETTI

29 **I bandi tra luci e ombre... meglio affidarsi agli esperti**

GALUPPINI E PELLIZZATO

32 **Per investire e svilupparsi c'è la 'finanza agevolata'**

I BANDI di A. Gandolfi

35 **Un miliardo e 700 milioni destinati all'agroltaico**

UNGUESS di D. Dolci

38 **Vuoi lanciare un prodotto? Ecco il controllo qualità**

MYLIME di L. Ugaglia

40 **Tra lusso e tecnologia La firma è cremonese doc**

FEES di B. Sudati

43 **Spese e scontrini, stop al caos La app che mette in ordine**

L'INDAGINE

47 **Diversità e inclusione nelle startup un valore**

ARTFIDI di S. Sagrestano

49 **Guida all'accesso al credito Un supporto per le imprese**



Associazione Industriali
Cremona

GLI EVENTI

50

FIERE ZOOTECHNICHE di A. Gandolfi

Per tre giorni Cremona è al centro del mondo

55

MASTERPLAN 3C di S. Sagrestano

Reindustria senza incarico Bressanelli: «Siamo fermi»

LA PAROLA ALLE ASSOCIAZIONI

58

INDUSTRIALI

Allegri e il cambio di passo «Più coraggio, noi ci siamo»

LAA di M. Cattaneo

62

Tecnologia all'avanguardia alla Carrozzeria Pedrinelli

LAA di M. Cattaneo

63

Pizze e piatti speciali al ristorante Cicci Coccò

LAA di M. Cattaneo

65

La puntualità arma vincente alla Uselli Autoriparazioni

CNA

66

'Il coraggio dell'attrazione' L'Assemblea corteggia i giovani

CNA

69

La tutela europea allargata ai prodotti non alimentari



148
2023

Sabato 18 novembre 2023

70

LIBERA AGRICOLTORI

Convegni su suinicoltura, zootecnia a impatto zero e latte sostenibile

73

LIBERA AGRICOLTORI

Transizione energetica Confagricoltura: «Pragmatismo»

IL BAROMETRO

74

IL METEO DI MONDO BUSINESS

Sole pieno, nuvole e pioggia Ecco i 4 protagonisti del mese

 **LIBERA ASSOCIAZIONE
AGRICOLTORI CREMONESI**



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
CNA Cremona

di Elisa Calamari

Nano satellite nello spazio per l'osservazione terrestre Il sogno di Fanni è realtà

CSHARK È LA SUA CREATURA

La startup sviluppa applicazioni d'uso in vari campi, dalla telemedicina alla Smart city e anche all'agricoltura

All'età di 14 anni ha iniziato a studiare con i professori del Politecnico di Milano e a 29 è stato indicato da Forbes Italia come uno dei cento migliori innovatori under 30 del 2023, impegnato nel campo dell'aerospazio e dell'information technology. Fra sogni ancora nel cassetto e rivoluzionari progetti che stanno facendo il giro del mondo (ma anche dello spazio) **Alessandro Fanni** va controcorrente: nonostante i 'corteggiamenti' in arrivo dall'estero, ha deciso di portare avanti la sua startup nei luoghi delle sue radici. In Italia. Per la precisione a Cremona dove è nato e luogo d'origine della madre, a Piacenza dove vive, a Cagliari che è la città del padre. Tre sedi operative in un certo senso provinciali, per una realtà che sta però creando innovazioni ovunque e a 360 gradi: dalla medicina all'agricoltura solo per citarne alcune, con potenzialità ancora enormi. Mentre si parla tanto di cervelli in fuga, dunque, Fanni è un orgoglio rimasto nel Belpaese. Ma nel raccontarsi si toglie un sassolino dalla scarpa: «Sono partito da solo, senza alcun sostegno economico. Nessun aiuto per la mia startup CShark avviata nel 2018».

■ **Partiamo dall'inizio, com'è stato il suo percorso di studi e come ha capito quello che avrebbe voluto fare da grande?**

«Sono uno che non ha mai voluto decidere un solo raggio d'azione. A 14 anni, però, mentre frequentavo l'Itis, mi sono appassionato alla fisica e sono stato scelto per un percorso di valorizzazione delle eccellenze con il Politecnico di



Alessandro Fanni a 29 anni è stato indicato da Forbes Italia come uno dei cento migliori innovatori under 30 del 2023



**Alessandro Fanni insegna
intelligenza artificiale, marketing
industry 4.0 e automation**

**Mentre si parla
tanto di cervelli
in fuga, il 29enne
cremonese
è rimasto in Italia
La sua società
ha sedi operative
a Cremona,
Piacenza e Cagliari
«Sono partito
da solo, senza avere
alcun sostegno
economico»**

Milano. A 16 anni ho iniziato a studiare anche con due centri di ricerca, Leap e Musp di Piacenza. Finita la scuola, a 19 anni, ho subito fondato la mia prima azienda: CShark solution. Ho lavorato come consulente informatico e scientifico ovunque, in particolare per data center e strutture di calcolo scientifico. Sono stato in giro per il mondo, soprattutto tra Londra e Stati Uniti. Poi nel 2018 è nata CShark per la progettazione e lo sviluppo di soluzioni software e hardware personalizzate. Ho insegnato intelligenza artificiale, marketing, industry 4.0, automation e ora sono un mentor, partner di iniziative con università e centri di ricerca. Fra le altre cose seguì un progetto con il Tecnopolo di Reggio Emilia e Forlì. Non sono laureato e sono l'incubo degli ingegneri, che mi guardano storto - ride -. In realtà tutto quello che hanno studiato loro l'ho studiato anche io, iniziando a 14 anni e mettendolo presto in pratica. Se mi piacerebbe un giorno formalizzare il mio percorso con una laurea? Sì, non lo escludo, ma intanto mi basta il fatto che otto ragazzi si siano laureati scrivendo tesi su quel che ho fatto io con CShark».

■ **Arriviamo all'avvio della sua start-up, che dall'anno scorso opera anche nel settore aerospaziale grazie alla progettazione e al lancio del satellite Pilot-1. Ce ne vuole parlare?**

«Nel 2018 ho inventato un metalinguaggio programmabile, l'intelligenza artificiale Pongo, che ha vinto il premio Milano Finanza e che permette di realizzare applicazioni Smart City, Smart Farming, Smart Energy, Smart Landing, Security, Healthcare, Smart Building e molto altro. Dopo

essere partito con un programma così versatile mi sono detto: 'Come facciamo a connetterci potenzialmente a tutti i sistemi elettronici? E così è nato Pilot-1: attraverso dei piccolissimi satelliti è possibile connettere facilmente dispositivi a terra ovunque. Con una costellazione satellitare con frequenze particolari è possibile connettere direttamente dei dispositivi, senza una infrastruttura terrestre classica. Pilot è un computer miniaturizzato integrato con una fotocamera che permette il controllo remoto di dispositivi IoT e di osservare la terra con foto e video. Il primo è stato mandato nello spazio a gennaio 2022, con il vettore Falcon-9 di Space-X (del magnate Elon Musk, ndr)».

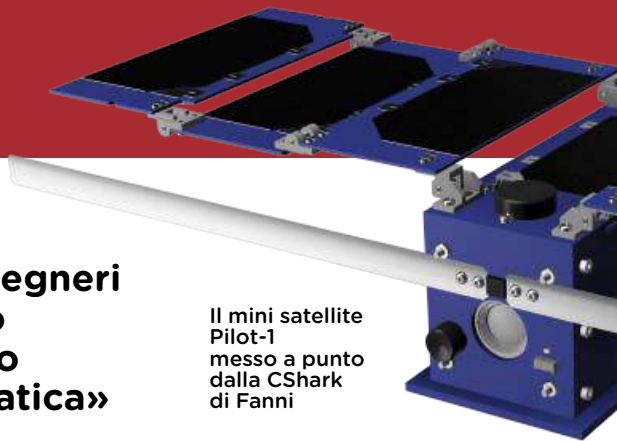
■ **Una missione, quella spaziale, che immagino sia stata abbastanza costosa: nessun aiuto economico?**

«Se intende aiuti pubblici, no. Per la prima missione Pilot-1 abbiamo usato i nostri fondi privati derivati dalle vendite del prodotto Pongo. È stata la prima missione italiana completamente privata. E oggi siamo prenotati per sei missioni nuove. Nessuno ha fatto una cosa simile in Italia tenendo il 100% delle quote dell'azienda. Nel 2021 abbiamo avuto ricavi per 2,4 milioni di euro e oggi abbiamo prenotati 15 milioni di lavori da fare entro il 2025. Si continua a crescere giorno per giorno con l'apertura delle nostre sedi italiane all'estero, in Canada e Regno Unito, dove l'azienda potrà portare i suoi prodotti e servizi in uno scenario mondiale».

■ **Niente aiuti, eppure si parla spesso di bandi pubblici**

«Non sono laureato e sono l'incubo degli ingegneri che mi guardano storto: in realtà tutto quello che hanno studiato loro l'ho studiato anche io iniziando a 14 anni e mettendolo presto in pratica»

Il mini satellite Pilot-1 messo a punto dalla CShark di Fanni



Fanni è appena rientrato dal Canada dove ha presentato i risultati di una attività di ricerca sull'intelligenza artificiale

per il finanziamento delle startup e dell'innovazione.

«Con i tempi della burocrazia lo Stato ha iniziato a fine 2022 ad erogare qualche aiuto: tempi incompatibili con il mercato e le esigenze dell'azienda. Adesso abbiamo preso il volo corretto, lavorando con le agenzie governative di anno in anno, ma l'inizio non è stato semplice. Il progetto satellitare funziona e tra l'altro il giorno del lancio è stato casualmente contemporaneo al compleanno di mia mamma e mia zia: penso sia stato di buon auspicio».

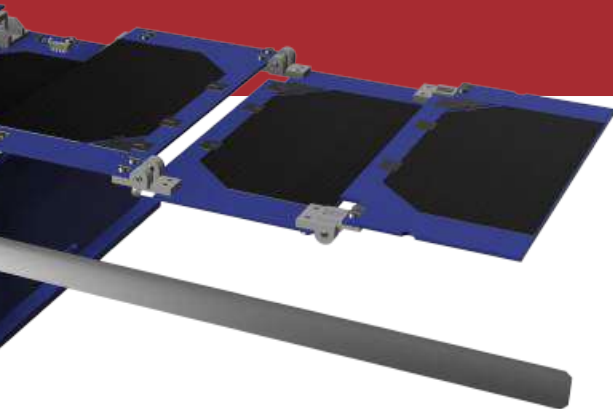
■ **Facciamo qualche esempio di applicazione del satellite. So ad esempio che di recente lei è stato in Africa per proporre un importante progetto. Cosa ci può dire?**

«Riguarda la riforestazione e il clima. Attraverso speciali sensori installati nella foresta e funzionanti con pannelli solari si riesce a capire quanto carbonio viene assorbito dalle piante: informazione inviata al satellite che è un grande aiuto per rispettare i parametri di 'Agenda 2030' sui crediti di carbonio. Quelli che vengono utilizzati per questo progetto sono dispositivi a bassa frequenza, che non

inquinano, e che permettono di capire come e dove piantare alberi».

■ **E riguardo l'agricoltura?**

C'è una ricerca importantissima portata avanti da CShark con la collaborazione di un ex professore del Politecnico di Milano: abbiamo brevettato una tecnologia di cura per la Xylella, batterio che sta distruggendo le coltivazioni di olive specialmente in Puglia. Tramite telecamere multispettrali dallo spazio possiamo vedere preventivamente i gruppi di piante malate, a fare il resto ha pensato il nostro esperto del settore. Oggi l'Europa dà il corrispettivo economico di dieci anni di produzione per ogni pianta bruciata, operazione che costa 1,2 miliardi ma che probabilmente per i produttori risulta più redditizia a breve termine. Abbiamo proposto il nostro progetto all'Agenzia spaziale europea, che ha detto sì, ma tutto poi è stato archiviato. Guarda caso la commissione era composta al 90% da spagnoli, quando la Spagna oggi è fra i principali produttori di olio».



«Aiuti dallo Stato? I tempi della burocrazia sono incompatibili con il mercato e i tempi delle aziende: dall'Italia vorrei più coraggio più meritocrazia e una visione sul futuro»



Il lancio del satellite a gennaio 2022 con la missione Pilot a bordo del Falcon-9 missione transporter-3



Il 29enne cremonese con il Premio innovazione in Parlamento

■ Progetti futuri?

«Siamo appena stati ad Atlanta, in Georgia, per partecipare a un programma di accelerazione con Creative destruction lab, come rappresentanti italiani. Un riconoscimento importantissimo arrivato al cospetto di una realtà come la Nasa. Si tratta di un'attività di ricerca sull'intelligenza artificiale, che parte da un'iniziativa del Governo canadese. Infatti sono appena stato anche a Montreal».

■ E allo Stato italiano, invece, cosa chiederebbe?

«Dall'Italia vorrei più coraggio e meritocrazia, come strumenti di visione per scrivere un nuovo futuro per il nostro Paese. Gli ingegneri vanno via per esigenza lavorativa sacrificando a volte la qualità della vita che si trova qua. L'Italia può vincere la partita dello spazio diventando il perno, ma come in tutti i settori deve partire dalle persone e lo Stato deve fare il massimo per renderlo possibile. Anche al mondo degli investimenti chiedo più attenzione a tematiche sempre più centrali e dove le competenze strategiche vanno veicolate per il bene dell'ecosistema economico generale, non solo per speculazioni. La ricchezza di uno non deve diventare più importante di quella dell'intero sistema. Ad oggi abbiamo collaborazioni con l'Istituto nazionale di fisica nucleare, con l'Università di Bologna, con l'Agenzia spaziale italiana ed europea. In Italia si può fare tanto, ma dobbiamo lavorarci tutti i giorni con passione e dedizione. Invece si resta spesso nella comfort zone, senza cercare soluzioni concrete, proprio come con la Xylella. Tante persone vanno in piazza per i sussidi evidenziando i problemi, ma bisogna ricordarsi che vanno trovate le soluzioni e una volta trovate usarle: questo è il lavoro virtuoso, per posti di lavoro sani e progresso».

di Andrea Arco



Grazioli e la sua 'Vedrai' «Mettersi in gioco senza aver paura di rischiare»

IL RACCONTO DI UN SUCCESSO

**Natali a Soncino, a neanche 30 anni
è tra gli imprenditori più innovativi
nel campo dell'intelligenza artificiale**

Non ha ancora trent'anni eppure è già stato uomo copertina di Capital, Forbes e Cio Applications Europe. Partito dal borgo medievale di Soncino, oggi **Michele Grazioli**, con la sua 'Vedrai', è tra gli imprenditori più influenti e innovativi nel campo dell'intelligenza artificiale. La chiave del successo? Mettersi in gioco e non smettere mai di rischiare. «Il valore non sta nell'idea in sé, ma nel saperne dimostrare l'efficacia. Duecento persone nel mondo, forse nel tuo stesso Paese, possono aver avuto la stessa intuizione. Quello che fa la differenza è la capacità di dimostrare, nella pratica, che può funzionare».

■ Grazioli, di preciso di cosa si occupa?

«Al momento gestisco Vedrai, una realtà che si occupa di gestire simulazioni economico-finanziarie tramite intelligenza artificiale».

■ Un'IA, quindi. Come la famosa Chat Gpt di cui si discute tanto?

«Sì, Chat Gpt è sostanzialmente stato il fenomeno che ha reso nota l'IA al grande pubblico. Ma parliamo di una tecnologia che esiste in realtà da moltissimo tempo e che si basa sullo studio di reti neurali, cominciato tra gli anni '70 e '80».

■ Ma a cosa servono e, soprattutto, come funzionano?

«Parliamo, semplificando, di modelli probabilistici. Restando sull'esempio di Chat Gpt, appunto, l'IA in questo caso non fa altro che calcolare, sulla base del 'prompt' che le viene dato, quella parola che va alla fine di una frase, di volta in volta. Ecco, quello che fa la mia IA non è diverso, semplicemente calcola quale valore finale è più probabile data una serie di numeri. Questo, nel concreto, significa che analizzando l'andamento di un mercato e i prezzi di



Carriera fulminante Già uomo copertina di riviste come Cio Applications Europe Capital e Forbes



Michele Grazioli si occupa
di intelligenza artificiale

una materia prima negli ultimi vent'anni, magari usando come fonte una serie di articoli o grafici che ne parlano, è in grado di prevedere, con un certo grado di accuratezza, quello che costerà nei prossimi tre mesi. Ma è applicabile anche alle proiezioni di fatturato, allo studio delle rotazioni di magazzino. Qualsiasi indicatore economico è, in definitiva, analizzabile e prevedibile. Il diverso grado di affidabilità, ovviamente, dipende dalla mole di dati di partenza».

■ **Di certo, però, un giovane non si sveglia da un giorno all'altro e inventa una nuova IA. Come ha cominciato? Com'è riuscito a trasformare la sua idea in un successo aziendale?**

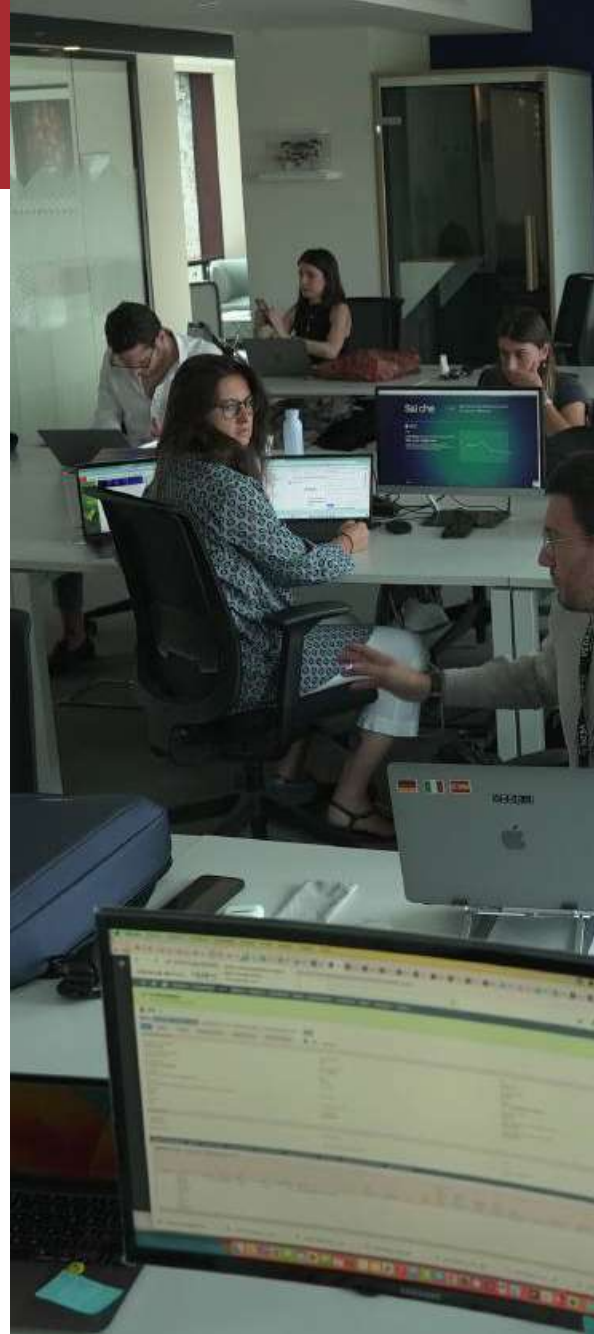
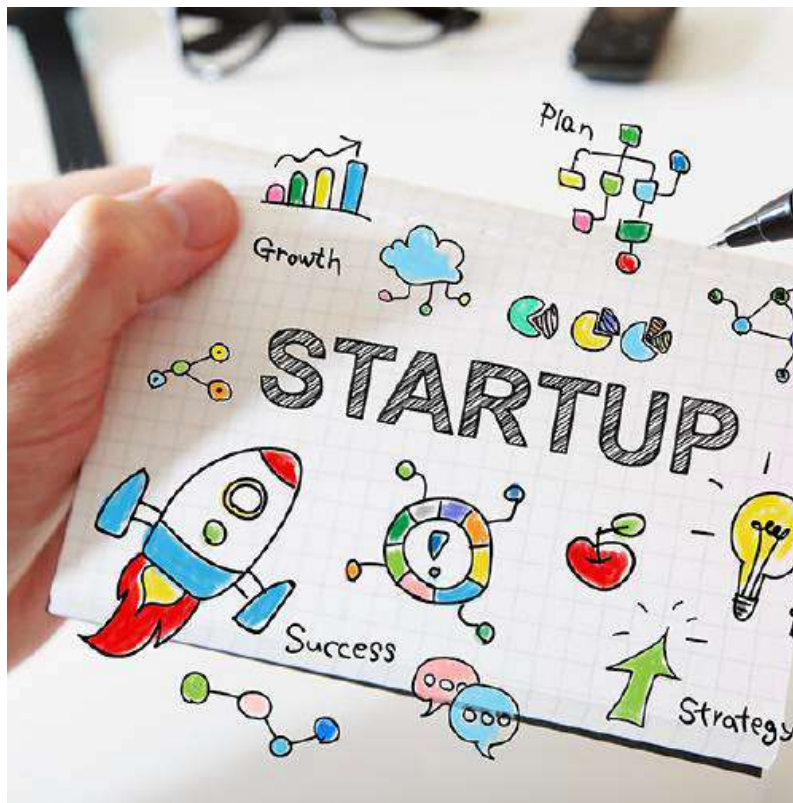
«La mia curiosità, di sicuro, è stata il punto di partenza. Sono sempre stato, fin da ragazzino, quel che si definisce 'uno smanettono'. Mi è sempre piaciuto, insomma, tutto ciò che attiene al mondo dell'informatica, specie se applicata alla sfera economico-finanziaria. Ho sperimentato, cominciando a 'dare in pasto' all'IA degli algoritmi statistici e verificandone l'efficacia di previsione prima nel campo dell'edilizia, poi della finanza, poi a livello industriale».

■ **Tutto questo avrà un costo. Dove si trovano le risorse per costruire un'azienda come Vedrai?**

«Innanzitutto dobbiamo distinguere tra due scenari radicalmente diversi: l'Italia non è la Silicon Valley, c'è una mentalità e un approccio molto differente, soprattutto da parte dei potenziali investitori e dei fondi di finanziamento. Qui non ti viene richiesto soltanto di dimostrare a livello teorico, o con dei test, che la tua idea può funzionare. Se il progetto è ambizioso, oltre alla parte tecnica devi aver già provato sul campo che ci sono dei clienti interessati a comprare il tuo servizio. Io ho fatto così. Prima ho trovato delle aziende interessate, poi le ho trasformate in investitori e solo dopo sono andato a trattare con un fondo di investimento. Così ho potuto dimostrare la solidità del mio progetto, già trasformato in realtà. Per capirci, il primo 'round' importante di finanziamenti l'abbiamo ottenuto quando fatturavamo già quattro milioni e mezzo di euro. Perché in Italia è così».

■ **Quindi, per un giovane oggi è meglio abbandonare l'idea di 'partire da zero'?**

«No, però bisogna essere concreti e realisti. In questo



«Il valore non sta solo nell'idea in sé ma nel saperne provare l'efficacia. Quello che fa la differenza è la capacità di dimostrare, nella pratica, che l'idea può funzionare: io ho fatto così»

particolare momento storico siamo di fronte a un rallentamento del mercato. Nell'ultimo anno e mezzo i finanziamenti sono meno della metà rispetto a non molti mesi fa, perché è tornata a pesare l'inflazione e i titoli di Stato rendono tanto, quindi tutti scelgono l'investimento meno rischioso. Un anno fa avrei detto: provateci, perché è il momento migliore per trovare quei 200mila euro che servono per partire. Ora è certamente più difficile e le uniche idee che funzionano sono quelle che puntano molto in alto».

■ **In che senso? Quanto in alto?**

«Proprio per via dell'instabilità del mercato, oggi chi investe accetta di rischiare se quell'idea, quel progetto e quell'azienda varranno potenzialmente un miliardo, non due milioni e mezzo di euro nella migliore delle previsioni».

■ **Ed è un problema italiano?**

«Diciamo che è un limite della nostra mentalità. Qui si decide di rischiare poco anche perché da noi, specie in campo economico, il termine 'fallimento' è sinonimo di qualcosa di grave, irreparabile, di cui vergognarsi e avere paura. E, invece, per arrivare in alto bisogna assolutamente mettere in conto la possibilità di sbagliare, di non farcela, di fallire appunto. Tornando alla Silicon Valley, che è un contesto totalmente antitetico, funziona tutto all'opposto: lì è molto più facile che gli investitori credano in un progetto di uno sviluppatore che ha già fallito una volta. Anche due. Perché? Perché ha dimostrato di volerci provare e perché adesso ha più esperienza. Quello che manca in Italia, insomma, è l'approccio giusto al concetto di startup. Basti pensare che negli Stati Uniti l'età media di chi ne avvia una è di 50 anni. Qui, al contrario, sopravvive il luogo comune secondo cui si tratta una cosa da giovani,



«L'Italia non è certo la Silicon Valley. Qui non ti viene richiesto soltanto di dimostrare che il progetto funziona. Devi avere già clienti interessati e pronti a comperare il tuo servizio»

«La ricetta giusta? Un mix fra studio, impegno e capacità nell'individuare il giusto metodo di lavoro: servono apertura mentale e la consapevolezza che i problemi sono parte del percorso»

magari stufo del loro vecchio impiego e che cercano una scappatoia veloce, una nuova strada trasformandosi dal nulla in imprenditori. Ma è quanto di più sbagliato e lontano dalla realtà delle cose possa esistere. Fare startup è una faccenda seria, un lavoro che richiede non solo grande responsabilità e competenza ma anche la giusta attitudine, la capacità di costruire rapporti e confrontarsi con persone molto preparate».

■ **In conclusione, dunque, cosa deve fare un giovane italiano per trasformare la sua idea di startup in un successo? Studiare più che può? E poi?**

«Dipende molto dagli ambiti che si scelgono. Certamente se il tuo progetto è quello di creare un 'piccolo reattore' è scontato che tu debba prima diventare un fisico nucleare. In quel caso la specializzazione è tutto. Se invece l'idea è di creare una realtà competitiva che abbia un mix di tecnico

e commerciale, allora direi che quel che serve è un terzo di studio, un terzo di impegno e un terzo di capacità nell'individuare il giusto metodo di lavoro. Serve poi una grande apertura mentale e la capacità di vedere i problemi di oggi e di domani come parte di un percorso più lungo. Perché, sì, troverai sempre chi ti dirà che il tuo progetto non funziona, che devi rifarlo o stravolgerlo, altrimenti non ci sarà il finanziamento. Bisogna capire che nessuno è perfetto, che Google e Amazon erano due su mille e le altre 998 non ce l'hanno fatta. O non subito, o non ancora. Insomma, quello che si deve fare è rischiare, se ci si crede. Se ci ferma la paura di fallire, allora resteremo sempre chiusi nella nostra piccola realtà, nell'orticello. E non c'è niente di male, per carità. Ma fare impresa è anche altro. Si può esistere nella propria realtà locale, regionale e nazionale ma anche espandersi e puntare oltre. Si tratta di scelte e di volontà».

di Gianluigi Cavallo (*data analyst e digital strategist*)

Per aprire una startup l'idea serve ma non basta

IL VIAGGIO CHE PORTA ALL'IMPRESA
Il finanziamento ha un ruolo cruciale
Ecco una guida per navigare
nel mare delle tante opportunità

Nel vibrante ecosistema delle startup, l'arte di trasformare un'idea in un'impresa di successo è tanto affascinante quanto complessa. In questo viaggio, il finanziamento gioca un ruolo cruciale, agendo come il vento che gonfia le vele dell'innovazione. Ma come si naviga in queste acque spesso turbolente?

IL PRIMO PASSO: DA IDEA A STARTUP

Il viaggio inizia con un'idea. Ma un'idea, per quanto brillante, non basta. È necessario svilupparla in un business plan solido, che delinei il modello di business, il mercato di riferimento, la strategia di crescita e, naturalmente, le proiezioni finanziarie. Questo documento sarà il biglietto da visita per potenziali investitori.

AUTOFINANZIAMENTO E INDIPENDENZA

Molti imprenditori iniziano con il bootstrapping, ovvero autofinanziandosi. Questo può significare utilizzare risparmi personali, reinvestire i primi profitti o addirittura avviare una campagna di pre-vendita. Il vantaggio? Controllo totale e nessuna diluizione di proprietà. Il rovescio della medaglia è la limitazione delle risorse, che può frenare la crescita. Esempio: un imprenditore utilizza i suoi risparmi personali per avviare una piccola attività di sviluppo software. Inizialmente, gestisce l'azienda da casa per ridurre i costi e reinveste i primi profitti per assumere altri sviluppatori.

ANGEL INVESTORS: GLI ANGELI CUSTODI

Quando si cerca un finanziamento esterno, gli angel investors sono spesso la prima tappa. Questi investitori privati non solo forniscono capitale, ma possono anche offrire mentorship e accesso a reti professionali. Tuttavia, è importante ricordare che essi cercano un ritorno significativo sull'investimento, il che implica una cessione parziale di controllo. Esempio: una startup nel settore della biotec-



nologia attira l'interesse di un imprenditore di successo nel campo medico. L'angel investor fornisce un capitale iniziale di 200.000 euro in cambio del 20% delle quote aziendali, offrendo anche la sua esperienza e contatti nel settore.

VENTURE CAPITAL: IL TURBO PER LA CRESCITA

Per le startup con un potenziale di crescita esponenziale, i venture capitalists (VC) rappresentano una fonte di finanziamento potente. I VC investono in cambio di una quota azionaria, puntando a un ritorno elevato attraverso la crescita rapida dell'azienda. Questa strada può accelerare notevolmente lo sviluppo, ma richiede di condividere decisioni e profitti con gli investitori. Esempio: una startup tecnologica con un'app innovativa per la gestione del tempo attira l'attenzione di un fondo di venture capital. Dopo una serie di negoziazioni, il VC investe 2 milioni di euro per una quota del 25% dell'azienda, puntando a una rapida espansione del mercato.

CROWDFUNDING: LA FORZA DELLA FOLLA

Il crowdfunding è un approccio democratico al finanziamento. Piattaforme come Kickstarter permettono di presentare il proprio progetto a un vasto pubblico, che può



**Si deve partire
dal comprendere
le proprie necessità
e le opzioni in campo
Ogni metodo
ha i suoi pro e contro
e la scelta dipende
dalla fase di sviluppo
dell'azienda
Flessibilità
e adattabilità
le chiavi per fare
le scelte corrette**

sostenerlo finanziariamente in cambio di ricompense. Questo metodo non solo raccoglie fondi, ma valida anche l'idea sul mercato. Tuttavia, il successo di una campagna di crowdfunding richiede un'ottima strategia di marketing e comunicazione. Esempio: un team di designer crea un nuovo tipo di orologio smart e lancia una campagna su Kickstarter. Stabiliscono un obiettivo di finanziamento di 50.000 euro, offrendo agli investitori l'orologio a un prezzo ridotto. La campagna ha successo e raccoglie 100.000 euro.

PRESTITI E SOVVENZIONI: L'AIUTO TRADIZIONALE

I prestiti bancari rappresentano un canale più tradizionale, ma spesso più difficile per le startup, data la loro natura rischiosa. In alternativa, molte istituzioni pubbliche offrono sovvenzioni e incentivi per startup in settori specifici, come la tecnologia o l'innovazione sociale. Questi fondi sono spesso non rimborsabili, ma richiedono il rispetto di criteri e obiettivi specifici. Esempio: il proprietario di una startup ecologica che produce materiali biodegradabili ottiene un prestito agevolato da una banca locale che supporta le iniziative verdi. Inoltre, riceve una sovvenzione governativa per progetti che contribuiscono alla sostenibilità ambientale.

INCUBATORI E ACCELERATORI A SUPPORTO

Gli incubatori e acceleratori di startup offrono non solo finanziamenti, ma un ecosistema completo di supporto, che include spazi di lavoro, mentoring, formazione e networking. Questi programmi sono particolarmente utili per le startup in fase iniziale, che necessitano di una guida per

affinare il loro modello di business e strategia di crescita. Esempio: una startup nel campo dell'intelligenza artificiale viene accettata in un acceleratore di tecnologia. Per tre mesi, riceve spazio ufficio, accesso a mentor e workshop, e la possibilità di presentare il suo prodotto a investitori durante un evento finale.

EQUITY CROWDFUNDING

E SECURITY TOKEN OFFERING (STO)

L'equity crowdfunding consente agli investitori di acquistare una quota della startup, mentre le STO utilizzano la tecnologia blockchain per emettere token digitali che rappresentano azioni dell'azienda. Questi metodi innovativi stanno guadagnando popolarità, offrendo un mix di finanziamento tradizionale e partecipazione collettiva. Esempio: una startup blockchain decide di finanziare il suo progetto attraverso un'offerta di token di sicurezza (STO). Emette token digitali, che rappresentano azioni dell'azienda, su una blockchain. Gli investitori acquistano questi token, sperando nel valore crescente dell'azienda e nella possibilità di future distribuzioni di dividendi.

Navigare nel mondo del finanziamento delle startup richiede una comprensione chiara delle proprie necessità e delle opzioni disponibili. Ogni metodo ha i suoi pro e contro e la scelta dipende dalla fase di sviluppo dell'azienda, dalla sua struttura e dalla visione a lungo termine dei suoi fondatori. In questo dinamico paesaggio, la flessibilità e l'adattabilità sono chiavi per cogliere le opportunità giuste al momento giusto, trasformando un'idea in una storia di successo.

Giovani, ricerca, innovazione Bandi e concorsi per crescere

LA REGIONE GIOCA LA PARTITA

Gli assessorati di Guidesi e Fermi in campo con una serie di proposte per sostenere nuovi progetti e sfide

Avere una visione sempre più internazionale, puntare sulla ricerca e sulla innovazione, sostenere e accompagnare - anche con un aiuto economico concreto - le nuove idee e i progetti dei giovani con particolare attenzione alla nascita di nuove startup: sono questi gli obiettivi chiari e dichiarati di **Guido Guidesi** e **Alessandro Fermi**, rispettivamente assessori regionali allo Sviluppo Economico e all'Università, Ricerca e Innovazione. I progetti messi in campo dai due assessorati sono tanti e rappresentano uno stimolo per un settore in rapida evoluzione.

Grazie alle quasi 4.000 startup innovative la Lombardia si conferma la regione leader in Italia con il 27% del numero totale di start up presenti nel nostro Paese. A fronte di questi importanti dati, Regione Lombardia, su volontà dell'assessore Guido Guidesi ha messo a punto uno specifico pacchetto economico; una decisione presa con un duplice obiettivo: «sostenere le realtà già esistenti e incentivare la nascita di nuove continuando ad avere una visione internazionale grazie alla nostra capacità di attrarre competenze e nuovi investimenti».

Il pacchetto si compone di otto iniziative che complessivamente hanno un valore economico di circa 72 milioni di euro; 'Fondo Lombardia Venture', 'StartCup Lombardia 2023', 'Premio Nazionale dell'Innovazione', 'Sostegno all'Equity Crowdfunding per StartCup Lombardia', 'Skydeck Europe Milano - Sviluppo Programma di accelerazione internazionale', 'Programma ESA BIC Milano', 'Microcredito' e 'Bando Nuova Impresa'.

Il primo, il Fondo Lombardia Venture dal valore di 40 milioni di euro e che rappresenta un unicum in Italia, sostiene l'accesso al capitale di rischio (equity) attraverso interventi di Venture Capital a favore di start-up e scale-

up deep tech, mediante un fondo di partecipazione denominato appunto 'Lombardia Venture', che sottoscriverà, per il tramite di fondi paralleli, quote di Fondi di Venture Capital destinati a investimenti a favore delle startup lombarde. Si è conclusa la fase di selezione dei fondi di Venture Capital ed è in corso la fase di strutturazione dei Fondi Paralleli. I primi tre fondi in graduatoria sono 360 Capital Italia, fondo con una dimensione target pari a 60 milioni di euro, un focus su start up operanti nei settori deep tech, B2B software e B2C software e gestito dalla SGR italo-francese 360 Capital Partners; United Ventures III, fondo di venture capital con una dimensione target pari a 150 milioni di euro, con un focus su startup operanti nei settori dei sistemi intelligenti complessi, climate tech, digitalizzazione sostenibile e gestito da United Ventures Sgr e Indaco Ventures I, fondo di venture capital con una dimensione pari a 134 milioni di euro, con un focus su startup operanti nei settori delle life science, cleantech, elettronica, digitale e gestito da Indaco Sgr.

C'è poi il 'Programma ESA BIC Milano', un accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Politecnico di





Guido Guidesi
assessore regionale
allo Sviluppo Economico

Guidesi: «Tutti parlano di idee vincenti: noi le premiamo e le aiutiamo in modo concreto»

PIANETA STARTUP LOMBARDIA

numero delle imprese innovative nella regione

▶ **4.000**

percentuale lombarda rispetto al numero nazionale

▶ **27%**

il valore dell'ultimo pacchetto economico varato dalla Regione

▶ **72 milioni**



IL PROGETTO STARTCUP

Obiettivo

è la competizione organizzata dalle Università (**Milano-Bicocca, Politecnico di Milano, Bocconi e Università degli Studi di Milano**), dagli **Incubatori universitari lombardi** e da **MUSA s.c.a.r.l.**

e promossa da **Regione Lombardia** al fine di favorire la nascita di nuove imprese ad alto potenziale di business

2016

anno di inizio



41

le imprese nate in questi anni



1 milione

l'investimento della Regione Lombardia



2,8 milioni

fatturato generato dalle imprese



Milano, grazie al quale si sostiene l'avvio di un ESA BIC - Business Incubation Centre a Milano, all'interno del Distretto di Innovazione di Bovisà del Politecnico, assicurando un cofinanziamento di 375mila euro volto a coprire la quota di risorse necessaria per concedere i contributi alle startup incubate non coperta interamente dal contributo assegnato da ESA; una misura che si pone l'obiettivo di incubare almeno 25 startup durante il programma. Iniziative alle quali si affianca quella del 'Microcredito' che sarà disponibile da gennaio 2024 e che prevede una dotazione finanziaria di 24 milioni di euro; ha la finalità di agevolare la promozione delle startup di impresa, con il coinvolgimento diretto degli operatori del microcredito. Sempre con l'obiettivo di supportare l'autimprenditorialità Regione, in collaborazione con il Sistema Camerale, ha messo in campo anche per l'anno in corso il bando 'Nuova Impresa' dal valore di oltre 5 milioni di euro; uno strumento che ha contribuito alla nascita di oltre 1.500 nuove realtà imprenditoriali di cui un terzo costituite da under 35.



FINANZIAMENTI & AFFIDAMENTI

per

**ARTIGIANATO COMMERCIO INDUSTRIA
LIBERA PROFESSIONE AGRICOLTURA**



***VOI SCEGLIETE LA BANCA,
NOI RILASCIAMO LA GARANZIA***

" Il primo Confidi in Lombardia Autorizzato e Vigilato da Banca d'Italia.

" Nel 2022: 216 milioni di Attività Finanziaria e 27.586 soci.

CREMA | VIA G. DI VITTORIO, 36 | TEL. 0373 207227

**SEDE: BRESCIA
VIA CEFALONIA, 66
TEL. 030 2428244
INFO@ARTFIDI.IT**

**LODI
VIA LAGO MAGGIORE, 2
TEL. 0371 439413**

**MILANO
VIA RUSSOLI, 1 - TEL. 02 89777643
VIA RIPAMONTI, 66 - TEL. 02 86891792**

**SEVESO
VIA MEZZERA, 16
TEL. 0362 509945**

**VARESE
VIA MASPERO, 8/10
TEL. 0332 231492**

**BERGAMO
VIA DASTE E SPALENGA, 45
TEL. 035 216315**

**BUSTO ARSIZIO
VIA ROVERETO, 31
TEL. 0331 621848**



Bandi, finanziamenti ma anche eventi, premi e promozione fanno parte della strategia dell'assessorato di Guidesi per «continuare a migliorare il primato lombardo». È il caso di 'StartCup', la competizione promossa da Regione Lombardia, organizzata dalle Università (Milano-Bicocca, Politecnico di Milano, Bocconi e degli Studi di Milano), dagli Incubatori universitari lombardi e che da quest'anno è supportata anche da MUSA. Iniziativa che prevede l'assegnazione di 150mila euro per sei progetti ad alto potenziale di business e che si concentrino sull'avvio di iniziative di sviluppo di prodotti e servizi innovativi concorrendo su quattro categorie separate: - ICT & Services - Industrial Technologies - Clean-Tech & Energy - Life Sciences & MedTech. Quest'anno la finale è stata il 26 ottobre. Iniziativa che ad oggi ha visto nascere 41 imprese con un investimento regionale totale di circa 1 milione di euro, 17 milioni di investimenti in equity cumulati dalle neoimprese, un fatturato totale di 2,8 milioni e 6 milioni di finanziamenti a fondo perduto raccolti. Un evento, inoltre, che permette ai vincitori di

**Tra i progetti brilla
'StartCup', la business
competition
più importante
d'Italia
organizzata dalle
Università Bocconi
Politecnico di Milano
e Milano-Bicocca**

partecipare al 'Premio Nazionale dell'Innovazione' che quest'anno si svolgerà a Palazzo Lombardia il 30 novembre e il 1° dicembre; oltre 600 partecipanti che arriveranno da tutta l'Italia per confrontarsi sulle idee innovative; si tratta

della business competition più importante d'Italia.

«Anche quest'anno StartCup si è dimostrata una ricetta vincente per avviare sfide innovative insieme alle università e per dare continuità ai nostri primati attraverso le idee dei giovani - commenta Guidesi - StartCup è il sistema lombardo che si apre ai giovani e guarda con loro al futuro. Non si tratta solo di un concorso ma siamo di fronte a una iniziativa in grado di fungere da moltiplicatore per gli investimenti privati: l'indotto generale è di sessante volte superiore allo stanziamento iniziale. Molte startup sono diventate aziende in grado di offrire opportunità occupazionali. Tutti

parlano di idee vincenti: noi come Regione le premiamo e le supportiamo concretamente».

Collegato all'evento StartCup, quest'anno verrà lanciata l'iniziativa 'Sostegno all'Equity Crowdfunding', a carattere

SALUTI DA CREMONA

GUSTA IL TERRITORIO CON NOI



Il modo migliore per mettere in tavola un pezzo del nostro territorio,
o per regalare a chi vuoi molto bene tutto il gusto della tradizione cremonese!

Disponibili da dicembre online: www.procremona.it / www.reregalostore.it

oppure

KM ITALIA STORE BY REREGALO

Corso Vittorio Emanuele II, 82, 26100 Cremona CR

Negozi Sperlari

Via Solferino, 25, 26100 Cremona CR

PRO CREMONA





Alessandro Fermi
assessore
all'Università
Ricerca
e Innovazione

Fermi: «Il nostro obiettivo è continuare a far crescere ogni giorno nuove sfide. Siamo sulla strada giusta, ma le parole non bastano e vogliamo sostenere questi percorsi anche finanziariamente»

sperimentale e finalizzata ad agevolare la raccolta di capitale di rischio da parte delle startup finaliste e semifinaliste della competition 'StartCup Lombardia' mediante canali alternativi e diffusi, quali l'equity crowdfunding. Una novità voluta fortemente per confermare l'attenzione di Regione all'ingegno lombardo.

In ultimo e sempre a carattere di iniziativa di sostegno e promozionale per le startup che scelgono la Lombardia come territorio ideale di sviluppo economico, la Regione promuove 'Skydeck Europe Milano', il programma di accelerazione internazionale volto a supportare il percorso di crescita e sviluppo, anche internazionale, di imprese innovative, oltre a sviluppare programmi di rafforzamento imprenditoriale di startup attirando talenti, iniziative e investimenti anche dall'estero. Ad oggi si sono candidate oltre 2.500 startup provenienti da tutto il mondo con una provenienza maggiore dagli Stati Uniti.

Il quadro che ne esce è quello di una Lombardia che, anche grazie a questo nuovo pacchetto di ulteriori finanzia-

menti, si conferma attenta alle esigenze degli imprenditori mettendosi a disposizione sia nella fase iniziale di nascita di startup sia in tutto il percorso di sviluppo; in questo modo il sistema lombardo continuerà ad anticipare i tempi ed avere una visione sempre più internazionale.

Ma non è finita. Anche l'assessorato all'Università, Ricerca e Innovazione guidato da Alessandro Fermi punta decisamente sullo strumento dei bandi per dare spazio e al tempo stesso sostenere nuove idee e progetti. In questa ottica rientra la misura 'Ricerca & Innova' con la quale Regione Lombardia intende promuovere l'innovazione tecnologica e digitale delle piccole e medie imprese, sostenendo i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e anche il cosiddetto Bando Brevetti (che prevede una dotazione 2,5 milioni) rivolto a liberi professionisti e PMI su tutto il territorio regionale. Gli interventi devono essere realizzati e avere ricadute in Lombardia e devono essere concretizzati e rendicontati entro il termine di 24 mesi dalla concessione. Il bando prevede un contributo a fondo perduto pari all'80% dei costi forfettari, che varia in base al tipo di brevetto. Il contributo sale al 90% dei costi forfettari e arriva rispettivamente a 6.390 euro per il brevetto europeo e 8.100 euro per il brevetto internazionale per coloro che acquisiscono una certificazione ambientale e/o energetica e/o di processo o prodotto.

La soddisfazione per tutte queste partite da giocare è evidente: «Università, Ricerca e Innovazione: unire queste tre deleghe, che mi sono state assegnate in un unico assessorato - spiega Fermi - non ha solo un significato simbolico, ma vuole mettere in evidenza un legame tra questi tre mondi che ritengo fondamentale per costruire il futuro della nostra Regione. Dobbiamo valorizzare e rafforzare il legame tra l'università, la ricerca applicata nelle aziende e l'innovazione che trasforma queste idee in crescita economica e sociale. E lo possiamo fare solo se puntiamo con decisione a implementare le opportunità per i giovani. Il nostro obiettivo è continuare a far crescere ogni giorno nuove teorie e tecnologie potenzialmente dirompenti. Siamo sulla strada giusta, ma le parole non bastano. Noi ovviamente vogliamo sostenere questi percorsi di crescita anche finanziariamente, attraverso bandi e misure che aiutino chi crede nella ricerca e nell'innovazione. Come evidenziato, dunque, da poco abbiamo aperto il bando Ricerca e Innova e la misura Brevetti. Ma voglio anche mettere in evidenza che sulla piattaforma regionale Open Innovation è stata attivata una 'sfida di innovazione' da parte delle imprese, alle quali i giovani possono rispondere con le loro soluzioni. Se parliamo di ricerca e innovazione non possiamo che rivolgere la nostra attenzione ai giovani, per garantire un futuro alla nostra Regione».



L'assessore **Guido Guidesi** con la collega **Barbara Mazzali** e il sindaco di **Filippo Bongiovanni** da **Robby Moto** a **Casalmaggiore**

Con gli 'accordi di filiera' i progetti mettono il turbo

ULTIMO BANDO DA 34 MILIONI

***La Regione: «Uniti è meglio e si vince»
Le aggregazioni tra imprese risposta
a un mercato sempre più difficile***

Il pensiero che ha mosso il progetto promosso da Regione Lombardia per l'individuazione e il sostegno delle filiere produttive è molto semplice: uniti è meglio e si vince. Le aggregazioni tra imprese lungo una filiera possono essere una risposta a un mercato sempre più difficile e competitivo. Unire le energie e i saperi è una ricetta per rendere le filiere ancora più competitive. Non solo: il progetto è anche quello di fare in modo che queste interconnessioni fra imprese si sviluppassero in collaborazione con tutti gli attori strategici del territorio, come enti di ricerca, enti di formazione, intermediari finanziari, associazioni e altri player.

I risultati che l'iniziativa sta avendo giocano tutti a favore del progetto promosso dall'assessore Guido Guidesi che proprio qualche giorno fa ha presentato le ultime novità in tema di sostegno alle filiere dove spicca soprattutto un bando da 34 milioni di euro che sostiene la capacità di innovazione, produzione e investimento delle imprese. «La strada intrapresa ormai un anno fa - ha spiegato Guidesi - è orientata al concetto di filiere ovvero al consolidamento dei rapporti tra mondo produttivo, mondo accademico e scientifico e istituti formativi per la creazione di veri eco-sistemi. La parola chiave, dunque, è progettualità in un lavoro a sistema».

Questo percorso è nato da una visione precisa: riconoscere e supportare il rafforzamento, la resilienza e la competitività delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali, produttivi ed economici del proprio territorio e poi sviluppata con misure specifiche a supporto. «Regione Lombardia - spiega l'assessore - ha puntato anche sulla flessibilità, lasciando libertà agli imprenditori di manifestare i propri progetti anche al di là dei settori 'privilegiati' dall'Europa. Siamo, infatti, convinti che una pianificazione strategica settoriale ci



LA REALTÀ DELLE FILIERE

45

i progetti di filiera ammessi

981

il numero di soggetti coinvolti

6

le imprese della provincia di Cremona capofila di filiera

68

le imprese cremonesi coinvolte a vario titolo nelle filiere ammesse

IL FOCUS SULLE AZIENDE CREMONESI CAPOFILA



■ **Camera di Commercio di Cremona Golden Ager:**

filiera a servizio dell'alimentazione dell'anziano



■ **CremonaFiere Cremona Musica Wonderland:**

il progetto di filiera musicale della 'Città della musica'



■ **Aurica**

Comunità energetiche Regionali Cna Aurica



■ **CRIT Cremona Filiera Agro-zootecnica alimentare cremonese:**

verso l'autonomia energetica



■ **REI Reindustria**

Filiera cosmetica lombarda



■ **Robby Moto Engineering**

ReeN - Range Extender Elettrico e Nautico



Il progetto è partito un anno fa e sono state riconosciute 45 filiere. Molto attiva la provincia di Cremona che conta 6 soggetti capofila e ben 68 imprese coinvolte.



consentirà di anticipare i tempi e di certificare le nostre leadership. Capofila, fornitori, università e centri di innovazione insieme verso il futuro con il sostegno di Regione».

Visti i risultati fin qui maturati la strategia sembra vincente: sono state riconosciute 45 filiere che complessivamente comprendono oltre 900 soggetti tra imprese, università, centri di ricerca e istituti di credito e che sono presenti in tutte le dodici province lombarde; di queste l'86% dichiara come obiettivo quello dell'innovazione e della sostenibilità e il 34% ha per oggetto un progetto specifico di sostenibilità ed economia circolare. Mediamente il 'partenariato' si compone di 20 soggetti. La provincia di Cremona conta 6 soggetti capofila altrettante filiere e ben 68 imprese coinvolte: segno che la sfida è stata raccolta con grande determinazione. In questa fase molto dinamica si legge anche l'obiettivo di valorizzare un potenziale ancora ampiamente inespresso in provincia e anche in regione, alla ricerca di nuovi margini di crescita e di sviluppo.

I soggetti capofila sono la Camera di Commercio di Cremona per Golden Age, filiera a servizio dell'alimentazione dell'anziano; CremonaFiere per Cremona Musica Wonderland, filiera musicale della 'Città della musica'; Aurica per la filiera Comunità energetiche Regionali Cna Aurica; CRIT Cremona per la filiera Agro-zootecnica alimentare cremonese: verso l'autonomia energetica; REI Reindustria per la filiera cosmetica lombarda; Robby Moto Engineering per la filiera ReeN - Range Extender Elettrico e Nautico.

di Stefano Sagrestano

La società di sviluppo che opera sul territorio della provincia di Cremona svolge un ruolo a supporto delle filiere produttive locali: sostegno tecnico e consulenze



Reindustria Innovazione guida per privati e pubblico

FRA CONSULENZA E MEDIAZIONE

***L'agenzia è un punto di riferimento
Facilita l'emersione di bisogni
congiunti e intercetta finanziamenti***

Privati, ma anche enti pubblici, per finanziare le proprie idee hanno bisogno di un punto di riferimento. Un sostegno tecnico per la partecipazione ai bandi, con la possibilità di chiarimenti e consulenze. Lo trovano in REI-Reindustria Innovazione, la società di sviluppo che opera sul territorio della provincia di Cremona a supporto delle filiere produttive locali.

REI facilita l'emersione di bisogni congiunti e intercetta finanziamenti pubblici e privati. In questi ultimi mesi, la società ha supportato aggregazioni e candidature alla

manifestazione di interesse promossa da Regione Lombardia, che nei prossimi mesi sarà finanziata a livello regionale e nazionale.

L'agenzia, tra gli altri, ha seguito il Comune di Pizzighettone per il progetto di riqualificazione delle Casematte lato nord, co-finanziato da Regione nel contesto degli Accordi di Rilancio economico sociale e territoriale per l'attrattività e la competitività di territori e imprese (Arest). L'obiettivo è l'attuazione di un programma di opere, azioni e interventi per il rilancio economico e sociale dei territori lombardi attraverso la selezione di una serie di proposte di intervento che raggiungano almeno uno dei seguenti obiettivi: interventi nuovi servizi a carattere pubblico che accompagnino e facilitino l'insediamento di attività o il mantenimento e l'ampliamento di quelle già presenti sul territorio; la realizzazione di nuovi servizi a carattere pubblico che possano favorire l'attrattività del territorio e lo sviluppo delle imprese presenti.

Il Comune di Pizzighettone, tramite il supporto di Rei, ha candidato il progetto 'Ridare vita alle casematte riqua-



Le casematte di Pizzighettone e il sopralluogo dell'assessore regionale Guido Guidesi



Il Comune di Pizzighettone tramite Rei ha candidato il progetto 'Ridare vita alle casematte' nel luglio 2022 aggiudicandosi un contributo di 2 milioni di euro

lificando l'immobile' nel luglio 2022 aggiudicandosi un contributo di 2 milioni di euro a fronte di un investimento programmato di poco superiore ai 4 milioni di euro. La restante parte dell'investimento sarà coperta da una compartecipazione di soggetti privati che intendono insediare la propria attività produttiva all'interno delle casematte, a partire da un importo di 30.000 euro per poter avere in locazione gli spazi fino a un massimo di 20 anni. A questo proposito il Comune ha redatto e pubblicato due manifestazioni di interesse.

La risposta degli operatori economici è stata molto positiva, occupando 11 casematte, su un totale di 16 disponibili: tre adibite a spazi di somministrazione pasti e bevande, una come galleria d'arte, tre per gli enti locali, una ospiterà uno spazio per la commercializzazione di materiali da costruzione. Infine, altre tre sono adibite alla salute e al benessere (studi medici, fisioterapia, osteopatia). Accanto a queste attività, l'amministrazione ha riservato cinque casematte, in parte già strutturalmente vincolate (chiesa, teatro e museo delle prigioni) e in parte a locali tecnici e di servizio necessari.

Il progetto, ad oggi, si trova già in fase avanzata. Il lavoro di progettazione è stato affidato dal Comune allo studio Vanelli di Castelleone che a fine settembre ha depositato il preliminare alla Soprintendenza archeologica. Una volta ottenuto il parere favorevole, l'Amministrazione procederà a pubblicare l'appalto per i lavori di riqualifica della cinta muraria del lato nord. Cinque casematte sono ancora disponibili per chiunque sia alla ricerca di una location unica per il proprio business. Il bando per manifestare il proprio interesse è aperto fino alla fine del mese ed è disponibile nella sezione news del sito del Comune (<https://www.comune.pizzighettone.cr.it/it/news/riqualificazione-e-valorizzazione-delle-casematte>).

Dopo la scadenza, una commissione di valutazione esaminerà tutte le proposte pervenute, prendendo in considerazione i criteri indicati nel bando. Verrà in seguito pubblicata una graduatoria sul portale del Comune, elencando le proposte in ordine di merito. Se la proposta è tra le prime cinque, va depositata una garanzia di 30.000 euro. Questo darà l'opportunità di selezionare una delle cinque casematte disponibili. Una volta effettuata la scelta, sarà stipulato il contratto di locazione con l'amministrazione comunale. Un'opportunità di garantirsi uno spazio unico per i progetti imprenditoriali nel suggestivo contesto di Pizzighettone. REI-Reindustria Innovazione è a disposizione degli operatori economici in questa fase di candidatura in modo da agevolare la realizzazioni dei progetti con cui concorrere.

di Bibiana Sudati

Segnalare bandi 'su misura' la consulenza fa la differenza

PELLEGRINO CONSULTING SERVICES

«Strumenti, erogazione e tempi devono essere in linea con le necessità dell'impresa, ma non è una cosa facile»

I bandi di finanziamento per le start up sono ormai strumenti conosciuti, promossi e diffusi sia da enti istituzionali come le Camere di Commercio e le associazioni imprenditoriali, sia da società di consulenza specializzate. Ma il fatto che queste opportunità siano ben pubblicizzate e note, non significa necessariamente che riescano ad avere un concreto impatto sulle neo-imprese e ad assolvere gli obiettivi per i quali sono state create. Esiste una criticità non ancora debellata: spesso queste agevolazioni non sono adeguatamente declinate al piano di investimento previsto dal neo imprenditore e ai bisogni di una realtà neonata, creando attese o, anche, distorsioni finanziarie.

«La nostra principale preoccupazione con gli startupper è di evidenziare le caratteristiche di ogni bando puntualizzando i possibili tempi di erogazione dell'agevolazione dal momento della concessione alla rendicontazione della spesa – spiega, entrando subito nel merito **Claudia Pellegrino**, CEO di Pellegrino Consulting Services srl realtà che da oltre 30 anni opera nel settore della finanza agevolata -. Riteniamo sia fondamentale mettere a conoscenza il neo imprenditore delle tempistiche che mediamente intercorrono dal momento in cui ha concluso un investimento, ricevuto e pagato le fatture, e quando riceverà l'agevolazione. Questo perché per la maggior parte degli strumenti a disposizione i tempi di risposta ed erogazione da parte dell'ente spesso non sono in linea con le necessità dell'impresa. La migliore agevolazione non è detto che sia quella economicamente più vantaggiosa. Negli anni abbiamo sviluppato un approccio verso gli startupper molto pragmatico per evitare che si creino false attese che potrebbero contribuire al fallimento dell'iniziativa».

Appare quindi fondamentale sapere selezionare la proposta più in linea con le proprie necessità e con il momento evolutivo della propria impresa.

«La prima cosa che un neo imprenditore dovrebbe fare è dotarsi di un business plan molto puntuale – approfondisce Pellegrino -. Il business plan è un documento che viene spesso sottovalutato, ma di fatto è uno strumento centrale per qualsiasi nuova attività, anche per un'impresa già esistente che vuole sviluppare un nuovo settore e/o un nuovo prodotto. Con il business plan e il piano degli investimenti si possono analizzare le diverse opportunità, valutandone i punti di forza, come la forma e la percentuale di agevolazione, e di debolezza, come ad esempio i tempi di ottenimento oppure il livello di incertezza; cercando di integrare le forme più convenienti al piano di impresa».

I bandi a favore di start up sono cresciuti negli ultimi anni e non sempre si tratta di finanziamenti.

«Il mondo imprenditoriale e i principali attori finanziari sono molto attenti alle proposte e alle evoluzioni delle start up: molti attori sono diventati driver per la crescita e l'incubazione di nuove aziende – racconta Pellegrino -. Quando si parla di start up occorre però distinguere tra tradizionali e quelle innovative, anche se nella nostra esperienza abbiamo visto che ormai è difficile incontrare una nuova realtà imprenditoriale priva di qualche forma di innovazione. Le proposte di sostegno alla creazione e alla crescita delle nuove imprese possono essere regionali, nazionali o comunitarie, la maggior parte delle quali hanno carattere incentivante, con l'obiettivo di supportarne lo sviluppo attraverso l'erogazione di agevolazioni agli investimenti come contributi a fondo





Claudia Pellegrino, Ceo di Pellegrino Consulting Services srl

perduto, finanziamenti agevolati, garanzie statali e crediti di imposta. Nello stesso ambito sono molto interessanti anche altre forme di supporto non finanziario, che prevedono l'erogazione gratuita di consulenze specifiche o azioni di formazione per favorire la crescita delle competenze dei neo imprenditori e dell'impresa. Per le start up esistono bandi ai quali i neoimprenditori possono partecipare ancor prima di aver costituito la nuova realtà imprenditoriale».

Al netto della differenza fra start up tradizionali e start up innovative - che beneficiano di più strumenti agevolativi - per accedere ai vari fondi ci si basa su tre macro distinzioni: la dimensione aziendale e talvolta la compagine sociale, il settore di appartenenza, e il piano di investimenti.

«Per dimensione aziendale il riferimento è verso le micro/piccole e medie imprese, scartando di fatto le grandi imprese - commenta la CEO-. Il rischio talvolta è che una start up ancorché di piccole dimensioni per fatturato e numero dei dipendenti, sia controllata da una grande impresa e

ciò ne classifica la dimensione; mentre per la compagine sociale alcune normative sono finalizzate ad imprese le cui quote di maggioranza devono appartenere a giovani e/o a donne. Per esempio, per tutte le start up considerate PMI e site in Regione Lombardia è possibile richiedere una agevolazione che prevede un contributo a fondo perduto per le spese di costituzione e avviamento, oppure è possibile richiedere una garanzia pubblica in supporto alla richiesta di un finanziamento per investimento e/o per liquidità. Diverso è per le start up innovative le quali possono partecipare ad appositi bandi creati per lo sviluppo di imprese che favoriscano l'innovazione del tessuto imprenditoriale, per queste possono esserci finanziamenti a tasso zero, contributi a fondo perduto per lo sviluppo di brevetti e altri beni intangibili, crediti di imposta per le attività di ricerca e innovazione tecnologica e così via. Infine, per il settore di appartenenza alcune agevolazioni sono destinate a specifici settori come ad esempio il settore della cultura e il settore del sociale».

In questo momento storico, le start up innovative che maggiormente sono attenzionate sono quelle che operano nei settori della cosiddetta 'transizione digitale ed ecologica', come ad esempio il settore della digitalizzazione, Big Data, Blockchain, Intelligenza Artificiale applicati a settori avanzati come il food, health e gestione dei pazienti, il waste management, oppure produttori di beni e servizi in supporto alla circolarità dei materiali, alle smart cities, al risparmio energetico.

«Nella nostra quotidiana esperienza al fianco di aziende innovative, negli ultimi anni i principali settori sono stati biomedicale device ad uso umano e veterinario, health, informatico e food - conclude Pellegrino la cui società segue all'anno dalle 5 alle 8 start up -. Le principali agevolazioni richieste e ottenute si riferiscono ai Bandi Smart e Start di Invitalia, Bando Brevetti, Bandi per Internazionalizzazione-penetrazione nuovi mercati e temporary manager, Innovation Manager, e incentivi automatici per Ricerca e Sviluppo. Nelle diverse forme (finanziamenti a tasso zero, contributi a fondo perduto e crediti di imposta) tutte hanno ottenuto le agevolazioni richieste, anche se talvolta ridimensionate. I successi non sono mancati: stiamo ancora seguendo aziende che da start up sono diventate imprese che operano a livello internazionale o che sono state acquisite da fondi di investimento o, ancora, ad un certo punto hanno deciso di aprirsi al crowdfunding. Nel 2023 abbiamo ottenuto un importante risultato con la premiazione, come migliore start up innovativa nel segmento medical device cardiovascolare, di una piccola realtà che è nata dalla forte volontà di due tecnici e un medico i quali hanno creduto fortemente nella loro idea. Anche un fondo di investimento, dopo la premiazione, ha investito su di loro, dando la possibilità di avanzare con i test clinici per poter un giorno non troppo lontano portare il prodotto sul mercato».



**Col business plan
e il piano
degli investimenti
si possono
analizzare
le diverse
opportunità
valutandone
i punti di forza
e di debolezza**



Cattaneo Riccardo S.r.l.

Commercio rottame ferroso e metalli

Servizio cassoni scarrabili, smaltimento imballaggi misti (plastiche, carta, ecc.),
gomme, legna, demolizioni industriali

La nostra azienda ha radici storiche che affondano lontano nel tempo, agli inizi degli anni 60. Tutto è iniziato con il padre, **Giuseppe Cattaneo** che, nel cortile dell'attività di maniscalco del nonno, ha iniziato a raccogliere stracci e rottami, armato di bicicletta e carretto.

Nel corso degli anni, grazie alla dedizione e allo spirito imprenditoriale, l'attività si è ingrandita fino ad aprire un vero e proprio **magazzino di rottami a Crema**. Il figlio **Riccardo**, succeduto al padre, ha rinnovato il parco mezzi e introdotto nuovi macchinari per il **trattamento dei rottami**.

Nel 2011 la ditta si è trasferita a Credera Rubbiano, nel nuovo magazzino interamente ideato e progettato da Riccardo, con un capannone per lo **stoccaggio dei metalli** e un ampio piazzale cementato per lo **stoccaggio e il trattamento dei rottami ferrosi**.

La nostra azienda è specializzata nel recupero e commercio dei rottami ferrosi e metallici in tutto il Nord Italia. Con gli anni il range di rifiuti trattati si è allargato fino a includere anche **carta, plastica, legna (anche erba, rami e tronchi), fibrocemento, pneumatici, plastiche agricole e altri materiali**. Il servizio è rivolto sia ad aziende di tutti i tipi che ai privati.



Il titolare
Riccardo Cattaneo
con il figlio **Matteo**

www.eredicattaneo.it

I bandi tra luci e ombre... meglio affidarsi agli esperti

LA FINANZA AGEVOLATA

Elisa Capelletti (CNA Cremona) spiega passo dopo passo quali sono i passaggi da fare per aprire un'impresa

La nascita di nuove imprese è sicuramente uno degli indicatori di competitività e crescita di un Paese. Da una prima idea di business o da un'intenzione ad aprire una propria attività alla sua effettiva realizzazione il percorso è complesso e purtroppo non molto lineare e spesso può capitare di non arrivare al traguardo, ma rinunciare prima per una serie di motivi. Ne parliamo con **Elisa Capelletti**, responsabile dell'area bandi di CNA Cremona.

■ Dall'idea alla nascita dell'impresa: quali sono le opportunità da cogliere?

«La possibilità di avviare una nuova attività è il risultato di una combinazione di fattori endogeni ed esogeni che comprendono, oltre le capacità individuali dell'imprenditore, anche il contesto economico, socioculturale e istituzionale in cui si trova ad operare che può incoraggiare od ostacolare tale decisione. Quasi tutte le indagini che riguardano le start up citano tra le maggiori difficoltà ad aprire e a sopravvivere i primi anni, l'accesso al credito e la reperibilità di risorse finanziarie per poter investire nella propria attività d'impresa. In questo contesto, sempre più negli ultimi anni, la finanza agevolata prova a fornire le risposte e a dare un aiuto a questi aspiranti o neo imprenditori. A tutti i livelli, a partire dagli enti più prossimi agli imprenditori per

passare dalla regione Lombardia fino al Ministero, sono molteplici le opportunità, non sempre però facili da cogliere e attuare».

■ Come si individua il bando giusto?

«La prima cosa da fare con un aspirante imprenditore è cercare di capire la sua idea, il settore in cui vuole operare, il mercato di riferimento in cui si troverà a competere, il modello di business e la struttura operativa che intende costruire per proporre la sua offerta. Capire le tempistiche, le spese in conto capitale e quelle invece in conto corrente che dovrà sostenere aiuta ad avere un quadro delle necessità dell'imprenditore e quindi quali bandi poter proporre. Sebbene ne esistano diversi volti a finanziare neo imprese, ogni bando è diverso da un altro per alcune voci che potrebbero fare la differenza quali, ad esempio, la forma giuridica, la tipologia di spese ammissibili, la possibilità che le spese siano già state sostenute o ancora da sostenere, il settore (nello specifico il codice ATECO) di appartenenza, il fatto di

essere o meno imprese innovative iscritte nell'apposito elenco depositato in CCIAA. Spesso e volentieri per poter accedere a un bando bisogna infatti trovarsi 'al posto giusto nel momento giusto'. Una volta individuato il bando adatto, insieme all'imprenditore, si predispongono la domanda di contributo e si preparano gli allegati obbligatori che possono essere la costruzione del business plan, la descrizione del progetto, la presentazione delle fatture e relative quietanze a sostegno dell'investimento».

■ Partecipare a un bando è facile o difficile?

«Come sempre la risposta giusta è: dipende! Dipende dalla complessità del bando in termini di allegati da presentare, delle informazioni da offrire, del supporto informatico su cui il bando poggia, della confidenza



Elisa Capelletti, responsabile dell'area bandi di CNA Cremona

30 NOVEMBRE - 02 DICEMBRE 2023



2023

dal 30 NOVEMBRE
al 02 DICEMBRE
Cremona Fiere

L'unica manifestazione zootecnica internazionale in Europa

La fiera come occasione di business, confronto e visione

- Il meglio delle aziende della filiera zootecnica
- Allevatori da tutta Italia e dall'estero
- Oltre 150 allevamenti da 9 paesi iscritti alla Mostra Zootecnica

Giudice e Banditore



Paul Trapp



Nici Nosbisch



Programma eventi disponibile su
www.fierezootecnichecr.it



CREMONAFIERE
DELIVERING BUSINESS OPPORTUNITIES



dell'imprenditore con i sistemi informatici. Le criticità durante la partecipazione a un bando possono essere molteplici e presentarsi in momenti diversi dell'iter. Si parla spesso di 'click day', alcuni bandi sono a sportello, ovvero si possono presentare domande fino ad esaurimento dei fondi stanziati. Ciò significa che i primi ad inviare la domanda si assicurano il contributo. Questa tipologia di invio delle domande è sicuramente discriminatoria e non gratifica il progetto imprenditoriale ma semplicemente chi arriva prima. La documentazione da raccogliere per presentare domanda non è sempre agevole e può capitare che l'imprenditore possa trovarsi disorientato leggendo di antiriciclaggio, aiuti in regime de minimis, particolari diciture con codici da riportare nelle fatture e altro ancora. Anche le piattaforme da cui procedere all'invio della domanda non sempre sono molto 'user friendly' sebbene sempre più spesso gli enti predispongono dei manuali di registrazione ai portali e compilazione delle domande per aiutare gli imprenditori a presentare in autonomia la pratica».

■ Perché affidarsi a CNA Cremona?

«Davanti a una serie di difficoltà che si possono

incontrare il consiglio è sempre quello di affidarsi a un intermediario e in particolare a CNA che possa assistere l'impresa lungo tutto l'iter del bando dalla predisposizione all'invio della domanda, dalla rendicontazione fino al possibile controllo post concessione. I motivi sono molteplici: in primis perché, grazie all'esperienza quotidiana accumulata, siamo in grado di rispondere ai dubbi degli imprenditori sia procedurali che di contenuto già illustrati. In secondo luogo, grazie alla continua collaborazione con la pubblica amministrazione, la CNA in quanto associazione di categoria meglio di una società di consulenza riesce ad avere un dialogo costruttivo con gli enti pubblici che si concretizza in tante azioni. Queste possono essere, ad esempio, la richiesta di rifinanziare particolari misure che hanno riscosso successo tra le imprese o al contrario evidenziare quali aspetti del bando non hanno funzionato nell'ottica di migliorare il bando ed essere il più possibile appetibile e alla portata delle micro e piccole imprese».

■ Quale bando consiglierebbe a un piccolo neo imprenditore?

«Un bando aperto fino a marzo 2024 rivolto a neoimprese costituite nel corso del 2023 che ben si addice alle micro e piccole imprese che assistiamo come

CNA è il bando Nuova Impresa di Regione Lombardia alla sua seconda edizione. Il bando Nuova Impresa 2023 è finalizzato a sostenere l'avvio di nuove imprese e l'autoimprenditorialità, anche in forma di lavoro autonomo, con partita Iva individuale attraverso l'erogazione di contributi sui costi connessi alla creazione delle nuove imprese. La misura permette, con un investimento minimo di 3.000 euro, di ricevere un contributo a fondo perduto del 50% delle spese ammissibili fino a un massimo di 10.000 euro. Sono ammissibili esclusivamente le spese per l'avvio della nuova imprese sostenute e quietanzate dopo la data di attribuzione della partita Iva all'Agenzia delle Entrate e fino al 31 dicembre 2023. La domanda di contributo com-

prensiva della rendicontazione può essere presentata fino al 28 marzo 2024 salvo chiusura anticipata per esaurimento delle risorse stanziare dalla Regione Lombardia».

«Si parla spesso
di 'Click day':
si tratta dei bandi
a sportello
quelli dove
chi prima arriva
meglio si accomoda
Una metodologia
che non gratifica
idea e progetto»

di Marilisa Cattaneo

Per investire e svilupparsi c'è la 'finanza agevolata'

IL RUOLO DELLA CONSULENZA

Galuppini e Pellizzato: «I bandi sono un'opportunità rilevante ma bisogna conoscerli e sapersi muovere»

Partecipare ad un bando di finanza agevolata: come le imprese approcciano questa possibilità e come un professionista del settore può supportare l'imprenditore? Un tema importante per la Libera Associazione Artigiani di Crema che ormai da anni collabora con la Pellegrino Consulting Services, azienda specializzata nella finanza agevolata, nella formazione finanziata e nella ricerca di bandi. LAA, infatti, mette a disposizione dei propri iscritti la consulenza di esperti, così da facilitarne l'accesso alle risorse messe a disposizione da Regione e Governo.

«I bandi rappresentano uno strumento di fondamentale importanza per le ditte, tuttavia molti imprenditori si trovano spesso a fronteggiare il problema della scarsa chiarezza e validità delle informazioni in circolazione - spiega **Stefano Galuppini** della Pellegrino - Le startup, in particolare, talvolta coltivano aspettative elevate in merito alle agevolazioni a loro riservate ma non sempre riescono a individuare bandi attivi che corrispondano alle loro esigenze».

Nonostante le sfide, i bandi rappresentano un'opportunità rilevante, soprattutto quelli legati alla finanza agevolata, destinati a imprese desiderose di investire e crescere.

«Nel periodo 2021/2022, ad esempio, il Piano Nazionale 4.0 ha aperto le porte a Bonus Fiscali pari al 50% che potevano essere sommati ad altre agevolazioni, consentendo di coprire fino all'85% dei costi sostenuti - aggiunge - Da tenere in considerazione è il fatto che non tutti i bandi sono aperti a qualsiasi tipo di impresa o investimento, il che comporta una variazione nell'efficacia di tali strumenti».

Da circa 10 anni nell'ecosistema dei bandi «non vi è più distinzione tra categoria di appartenenza, se artigiana o industriale: risulta sicuramente avvantaggiato chi fa pro-



Stefano Galuppini e Luca Pellizzato

duzione rispetto a chi eroga servizi, quindi il settore manifatturiero beneficia maggiormente di incentivi».

Se è vero che per alcuni bandi è facile accedere anche in modo autonomo, per altri è consigliato rivolgersi a dei professionisti per comprendere appieno i requisiti, gestire l'invio telematico, la firma digitale e l'uso di altri strumenti. È importante sottolineare come il successo nell'ottenimento del finanziamento non dipenda unicamente dalla consulenza di cui ci si è avvalsi ma anche da vari fattori esterni, tra cui l'ammontare totale messo a disposizione, il numero di partecipanti e l'eventuale click day.

Galuppini e il collega **Luca Pellizzato** della Pellegrino Consulting Services hanno supportato la Libera Associazione Artigiani nella realizzazione del progetto sulla filiera organaria.

«L'obiettivo principale - aggiunge l'esperto - è avanzare una manifestazione di interesse presso Regione Lombardia nell'ambito dei bandi regionali dedicati alle filiere.

La Pellegrino Consulting Services ha supportato la Libera Associazione Artigiani nella realizzazione del progetto sulla filiera organaria



Il progetto coinvolge 24 partner tra cui 16 imprese attive in diversi ambiti, dalla produzione delle canne fino al restauro di decorazioni accessorie



Questa iniziativa mira a consolidare la capacità competitiva delle filiere rispetto alle singole realtà, creando un'identità ben definita e cercando il supporto necessario per il proprio sviluppo».

La Libera Associazione Artigiani ha giocato un ruolo cruciale come catalizzatore per il progetto di sistema, portando visibilità alla filiera organaria e mettendo in luce realtà che altrimenti sarebbero rimaste nell'ombra.

Il progetto coinvolge ben 24 partner, tra cui 16 imprese attive in diversi ambiti, dalla produzione delle canne fino al restauro di decorazioni accessorie. A queste si aggiungono associazioni culturali, scuole di musica, Camere di Commercio, incubatori e fondazioni dislocate su tutto il territorio lombardo, tra Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza e Brianza, Pavia e Varese, con una notevole attrattività a livello mondiale.

«Il progetto è articolato su tre assi - spiega Pellizzato - In primo luogo la definizione e l'organizzazione di pro-

grammi formativi per sviluppare le competenze degli organari e preservare il loro sapere attraverso la creazione di corsi di specializzazione tecnico-pratica, colmando di fatto una lacuna presente in Lombardia, dove tali corsi sono attualmente assenti. Il secondo asse di progettazione riguarda la sperimentazione di soluzioni tecnologiche e innovative finalizzate alla sostenibilità dei materiali e delle tecnologie utilizzate, come strumenti digitali e una banca dati utile all'archiviazione delle informazioni di restauro. Infine, l'asse culturale, che rappresenta un elemento chiave del progetto, con l'obiettivo di creare un movimento turistico che si integri con le proposte già esistenti in zona, aumentando l'attrattività del territorio».

Una collaborazione sinergica tra associazioni, imprese e istituzioni che può davvero contribuire a preservare e sviluppare un grande sapere artigiano, una strada percorribile anche grazie a sostegni e agevolazioni dedicate.

Consulenze e servizi di pulizie, disinfestazione professionale, manutenzione del verde, gestione sgomberi e smaltimenti vari.

- Siamo in possesso del **Patentino per l'utilizzo di Fitosanitari**, riconosciuto dalla Regione Lombardia, per interventi di **disinfestazione e/o derattizzazione** urbani ed extraurbani.
- Effettuiamo **Sgomberi** di ogni genere: mobilio, serramenti, inerti, guano di volatili, etc... Siamo autorizzati con le **iscrizioni in CCIAA** e i **codici ATECO** per lo **Smaltimento** in discarica.
- **Professionisti in Pulizie e Trattamenti**, a disposizione per preventivi gratuiti per Aziende e Privati.
- Svolgiamo **Lavori in Quota** con cestelli e/o ponteggi per lavaggi vetrate/pannelli fotovoltaici e installazione dispositivi antivolatili. I nostri addetti sono qualificati e costantemente aggiornati tramite **Corsi di Sicurezza ed Operativi**, sempre in corso di validità e riconosciuti dalla Regione Lombardia.
- Gestiamo **Pulizie Inter condominiali e Super condominiali**, con Servizio di **Movimentazione Spazzatura**.
- **Redazione documentazione** per pratiche **HCCP** per aziende settore HORECA, validi per ispezioni e controlli ASL.
- **Rivendita Prodotti ed Attrezzature Professionali** con **Consulenze Personalizzate** presso il Nostro Punto Vendita in Via Del Giordano 70, con Vendita assistita sia al Dettaglio che all'Ingrosso.
- Ci occupiamo con tutte le attrezzature necessarie di **Giardinaggio, Sfalci, Diserbi, Potature e Smaltimento Verde**.



**ALLONTANAMENTO
VOLATILI
ECOSOSTENIBILE E GARANTITO**



**IMPRESA DI PULIZIE
LAUDICINA**

Via del Giordano, 70 - Cremona - Tel. 0372 453009

di Andrea Gandolfi



Agrivoltaico, arrivano finanziamenti Ue
A destra, Renzo Ardigo

Un miliardo e 700 milioni destinati all'agrivoltaico

DALL'EUROPA ALL'ITALIA

Il finanziamento sosterrà costruzione e gestione di nuovi impianti: obiettivo di 1.300 GWh di produzione all'anno

La Commissione Europea ha approvato, nell'ambito degli aiuti di Stato, un regime italiano da 1 miliardo e 700 milioni di euro, messo a disposizione attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza per sostenere gli impianti fotovoltaici. Un provvedimento destinato senza dubbio a suscitare grande interesse anche nelle imprese del nostro territorio provinciale. «Il regime italiano - precisa **Renzo Ardigo**, vicedirettore della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi - durerà fino al 31 dicembre 2024 e sarà parzialmente finanziato tramite il Pnrr. Sostiene la costruzione e la gestione in Italia di nuovi impianti agrivoltaici per una capacità totale di 1,04 GW e una produzione di energia elettrica di almeno 1300 GWh/anno».

I sistemi agrivoltaici consentono l'utilizzo simultaneo dei terreni sia per la produzione di energia fotovoltaica attraverso l'installazione di pannelli solari, sia per lo svolgimento di attività agricole. L'aiuto sarà concesso ai produttori, cumulativamente, sotto forma di sovvenzioni agli investimenti (con un bilancio totale di 1,1 miliardi di euro, che coprono fino al 40% dei costi di investimento ammissibili), e sotto forma di tariffe incentivanti (con un bilancio stimato di 560 milioni, da pagare durante la fase operativa dei progetti per un periodo di 20 anni). Le tariffe saranno determinate mediante una procedura di gara competitiva secondo il principio 'pay-as-bid' (pagamento in base al prezzo di offerta) e assumeranno la forma di contratti bidirezionali per differenza. Il sostegno coprirà quindi la differenza tra le tariffe incentivanti e i prezzi dell'energia. In caso di prezzo elevati dell'energia, interviene un meccanismo di recupero che consente il rimborso di qualsiasi importo superiore alle tariffe di incentivazione.

I progetti saranno selezionati mediante una procedura di gara competitiva trasparente e non discriminatoria, nella quale i beneficiari concorreranno per l'importo più basso della tariffa di incentivazione necessaria per la realizzazione di un singolo progetto. Per beneficiare del regime, i beneficiari devono diventare operativi prima



LA PIRAMIDE

COSTRUZIONI

di Bertoletti R. e Berna N. S.n.c.

COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI EDILI

Via Malcantone, 31 - CREMONA

Tel. 0372 459985 - Fax 0372 459881 - e-mail: r.bertoletti@fastpiu.it



Realizzazione di impianti innovativi residenziali
Gestione e conduzione impianti

Via Malcantone, 33 - CREMONA - Tel. 0372/459985
r.bertoletti@fastpiu.it

Cresce l'attesa per il bando regionale finalizzato alla meccanizzazione del settore primario: arriverà entro fine anno

Gli obiettivi: attrezzature per l'agricoltura di precisione fuoristrada e innovazione dei sistemi di irrigazione



del 30 giugno 2026.

Intanto, cresce l'attesa per il bando regionale relativo al Piano nazionale di ripresa e resilienza e finalizzato alla meccanizzazione del settore agricolo. Interesserà le micro, piccole e medie imprese agricole, le loro cooperative e associazioni e le imprese agromeccaniche con riferimento a queste spese: supporto all'investimento in macchine e attrezzature per l'agricoltura di precisione; sostituzione di veicoli fuoristrada per agricoltura e zootecnia; supporto all'investimento per l'innovazione dei sistemi di irrigazione e gestione delle acque.

I bandi regionali verranno pubblicati entro il 31 dicembre prossimo. Il termine di acquisizione delle domande di sostegno è fissato al 31 marzo 2024, mentre la selezione delle domande ammissibili, la formazione della graduatoria (elenco dei progetti ammissibili) e la comunicazione ai beneficiari con l'indicazione delle condizioni per il finanziamento e la realizzazione dell'iniziativa verranno effettuate entro il 31 marzo 2024.

Per poter presentare domanda di accesso al bando bisogna essere titolari di fascicolo aziendale aggiornato ai sensi dell'articolo 43 del decreto legge 70 del 2020; sono escluse le imprese in difficoltà ai sensi della normativa europea degli aiuti di Stato per salvataggio e ristrutturazione; parimenti escluse quelle responsabili di 'reati gravi in danno dello Stato e dell'Ue'; in caso di investimenti rientranti nella seconda categoria, la domanda dovrà identificare in maniera univoca il veicolo fuoristrada sostituito. L'aliquota di contributo applicabile non può superare il 65% dell'importo dei costi di investimento ammissibili, dato che sale all'80% nel caso di giovani agricoltori. La spesa massima ammissibile è pari a 35.000 euro nel primo e nel terzo caso, ed a 70 mila per il secondo. Per il primo e il terzo caso di investimento, eventuali proposte progettuali di importo compreso fra 35.000 e 70.000 euro potranno essere comunque finanziate, ed il contributo concedibile sarà calcolato sulla spesa ammissibile di 35.000 euro.

di Dario Dolci

Vuoi lanciare un prodotto? Unguess è il controllo qualità

UN'AZIENDA DI 80 PERSONE

Luca Manara, Ceo e fondatore: «Dopo laurea e master cinque anni in Piaggio tra Milano e Londra... Poi la svolta»

È nata nel 2015 dall'idea di tre ex compagni di università - **Luca Manara, Filippo Renga** ed **Edoardo Vannutelli De Poli** - e oggi è un'azienda di 80 persone, con sedi a Cremona e a Milano e presto anche in Francia e con marchi di fama mondiale come clienti. Prima con il nome App Quality e da un anno Unguess, la startup nata nella sede cremonese del Politecnico di Milano è cresciuta parecchio e in fretta. E soprattutto con ottimi risultati. Quest'anno è stato fatto un aumento di capitale da oltre 10 milioni di euro e ora rafforza la mission di supportare le aziende a essere più smart, sin dalle prime fasi di validazione dei loro prodotti o servizi. Ciò che Unguess offre è chiamato crowdttesting che, grazie al supporto di tester competenti e qualificati, rende possibile testare un prodotto o un servizio digitale, prima del lancio sul mercato. Questo sistema permette di far provare ad utenti reali le funzionalità di un'applicazione, identificandone rapidamente i difetti, così da correggerli prima di lanciare la versione definitiva. A spiegare il cammino percorso dalla laurea in Ingegneria informatica al mondo dell'imprenditoria, è il 43enne cremonese Luca Manara, Ceo e founder, nato a Corte de' Frati:

«Dopo la laurea e il master ho lavorato per cinque anni per Piaggio, con diversi ruoli e in diverse sedi, tra cui Milano e Londra. Ho smesso nel 2015 ed è stato in quel periodo che ho maturato un'idea nuova con i miei due ex compagni di università, anche loro cremonesi, coi quali ero sempre rimasto in contatto anche dopo la laurea. A Londra avevo visto molto fermento attorno alle start up e in quella realtà si era sviluppato il mio desiderio imprenditoriale. Edoardo stava gestendo un laboratorio al Politecnico sulle tecnologie mobile e da lì è partito il nostro progetto».

Manara spiega nel dettaglio di cosa si occupa Unguess: «Siamo nati come test di qualità per le app, ma in questi anni siamo andati oltre, viste anche le diverse richieste arrivate dai nostri clienti e dagli investitori. Adesso ci occupiamo di qualità dell'esperienza, erogata attraverso servizi digitali, come e-commerce e device mobile. Quando un'azienda vuole lanciare un prodotto, noi la aiutiamo a capire se è senza difetti, se è utile e se è efficace. E, una volta

che è stato messo sul mercato, monitoriamo la sua qualità e la sicurezza nel tempo».

Il Ceo di Unguess illustra come ciò avviene: «Attraverso una piattaforma tecnologica. Le aziende interessate caricano il prodotto che intendono lanciare sulla nostra piattaforma, che permette di verificarlo attraverso una serie di test. La piattaforma fornisce i dati di cui l'azienda ha bisogno per prendere decisioni, muovendosi su tre linee: quality, security e experience».

In sostanza, si accerta che il prodotto non abbia difetti, che sia sicuro e che abbia un uso ottimale. In questi anni, l'azienda ha testato qualsiasi tipologia di prodotti digitali, dalle app ai software, fino ai sistemi di digital payment, smart devices e e-commerce. Ma non solo, ha portato la propria community a testare anche prodotti fisici e persino



Giuseppe Donvito di P101 e Claudio Catania di FITEC, dirigenti dei due fondi che hanno investito per l'aumento di capitale di 10 milioni di euro. In mezzo a loro Luca Manara



**Luca Manara
con Edoardo Vannutelli**

negozi, attraverso supporti indossabili come gli smart glasses.

«Abbiamo aiutato Canali abbigliamento nell'e-commerce, verificando l'esperienza su sei diversi Paesi. Alla fine, il risultato è stato come avere una vetrina migliore».

In un mondo sempre più digitalizzato, con processi sempre più veloci, è necessario che le aziende si rendano conto di quanto importante sia portare il prima possibile, all'interno dei loro processi

decisionali, quella che viene chiamata la conoscenza condivisa dei loro utilizzatori o consumatori o in altre parole, attingere a quante più informazioni possibili per essere in grado di offrire soluzioni, prodotti e servizi creati realmente sui bisogni dei propri consumatori e ottimizzati dagli utilizzatori stessi. Questo permette sia di accelerare i processi di creazione, sviluppo ed implementazione sia di assicurare che l'offerta commerciale sia il più possibile human-centric. Da quando è nata, la start up ha raccolto 15

**In questi anni
l'azienda, nata nel 2015,
ha testato qualsiasi
tipologia di prodotti
digitali, dalle app
ai software, fino
ai sistemi di digital
payment, smart devices
ed e-commerce**

milioni di euro di finanziamenti.

«Oggi – prosegue Manara – operiamo in tutto il mondo. I nostri clienti sono Enel, Sky, Intesa San Paolo, Pirelli, Toyota, Amazon, Lottomatica, Costa Crociere, Gruppo De Longhi, Bending Spoons, Decathlon e altre aziende di livello mondiale».

In totale più di 300 marchi tra quelli che vanno per la maggiore. Negli ultimi anni, Unguess ha posto in essere solide basi per un percorso di crescita sostenuta

abilitando un'esperienza digitale di eccellenza, oggi sempre più fattore critico di successo per qualsiasi azienda in ogni settore. Nonostante l'espansione e i grandi successi, tuttavia, Unguess ha ancora intenzione di crescere.

«L'obiettivo nel breve periodo – confessa Manara – è espanderci in Europa e infatti abbiamo appena aperto un ufficio in Francia per entrare sul mercato transalpino. Vorremmo sbarcare anche negli Usa, perché è lì che si producono software, ma è più difficile».

di Luca Ugaglia

MyLime: lusso e tecnologia La firma è cremonese doc

ELENA MOGLIA, FONDATRICE E AD
Sul mercato dal 2018 con una ventina di collaboratori: la sede è a Bologna e uno dei centri operativi è a Cremona

Lusso e tecnologia. Sono il binomio vincente di MyLime, la startup brevettata e innovativa che crea il cosiddetto 'passaporto digitale degli oggetti di valore'. Sviluppando una piattaforma di tracciabilità salva in modo inviolabile su blockchain delle caratteristiche intrinseche del prodotto fisico. La firma è cremonese doc: quella di **Elena Moglia**, classe 1991, casa e famiglia a due passi dal Torrazzo. Per raccontare la sua ascesa imprenditoriale bisogna sapere che lei ha una laurea in economia aziendale e tanto di master in management del lusso in lingua inglese alla Cattolica. Un successo, quello di questa giovane dinamica ed entusiasta, da ascrivere, oltre alle indubbie capacità, anche alla determinazione e alla voglia di rischiare facendo tanti sacrifici. Come quello di vivere per un certo periodo all'estero, a Dubai, dove Elena ha imparato a crescere in questa avventura che, come tutte quelle che dipendono dal mercato, è avvincente ma anche ricca di rischi.

«Io e un'altra persona che proviene dal mondo automotive - attacca la manager - essendo stato il direttore innovazione di Maserati, abbiamo fondato MyLime nel 2018, società che tra interni ed esterni conta una ventina di collaboratori; ha la sede a Bologna, ma uno dei suoi centri operativi è anche a Cremona».

Passaporto digitale vuol dire creare una sorta di carta d'identità dei prodotti? «Lavoriamo direttamente con il brand e proprio attraverso il passaporto salviamo tutte le fasi del ciclo di vita di un prodotto, siamo in buona sostanza quel ponte che crea la correlazione tra fisico e digitale. La nostra missione è quella di creare valore nel tempo agli oggetti sin dalla loro produzione. Diversi fattori possono rendere un singolo oggetto di valore, ad esempio quando e da chi è stato creato, quali materiali sono stati utilizzati per la sua produzione, dove è stato esposto e indossato, chi lo ha pos-



La startup crea il cosiddetto 'passaporto digitale degli oggetti di valore' e su una piattaforma di tracciabilità salva su blockchain delle caratteristiche del prodotto



seduto in precedenza e molte altre proprietà. Da qui nasce l'idea di fondo di MyLime: introdurre un livello aggiuntivo e senza precedenti nella proprietà dei beni che possa rendere visibili in modo permanente queste caratteristiche uniche».

La missione di Elena e del team di MyLime è quella di scoprire il vero potenziale della creazione di valore duraturo grazie all'ausilio di tecnologie cutting-edge, garantendo una continuità tra mondo fisico e digitale. «La soluzione di MyLime – continua Moglia – crea e aggiorna il passaporto digitale dell'asset, raccogliendone le informazioni (alfanumeriche, audio, foto, video) durante l'intero ciclo di vita, dalla fabbrica alla vendita e post-vendita, per tracciare in modo univoco la sua storia. I dati vengono autenticati all'interno della blockchain attraverso l'approvazione da parte di 'parti autorizzate' (fornitori, produttori, distributori, rivenditori), che gestiscono le informazioni attraverso un'interfaccia web e un'app mobile. Quest'ultima consente anche la geolocalizzazione degli eventi e può essere costruita da zero o integrata in un'app esistente».

Quali sono i vostri clienti? «Provengono dal settore della mobilità e dal lusso, dalla nautica, dall'automotive, dalle bici; sono direttamente le aziende che attraverso la nostra soluzione possono creare una sorta di ecosistema chiuso e valorizzare il prodotto stesso».

Che benefici reca a loro il passaporto? «La trasparenza: quel-

**«Lavoriamo con grandi brand, dalla nautica all'automotive
La nostra missione è quella di creare valore nel tempo agli oggetti sin dalla loro produzione»**

lo che noi creiamo è il gemello digitale del bene, grazie al nostro apporto le aziende hanno la capacità di gestire tutte le fasi del percorso con una connessione diretta con il consumatore finale e questo è molto importante».

Come ha fatto ad arrivare fin qui? «Dietro c'è tanta passione, quel connubio tra il mondo della tecnologia e quello del lusso che in buona sostanza è la materia che ho studiato».

Quando siete partiti in questa avventura chi è che vi ha dato una mano? «All'interno della compagine sociale vi è stato e c'è un socio finanziatore e come qualsiasi startup c'è un processo continuo di ricerca di capitale, nel gergo si chiama fundraising e su questo versante noi di MyLime siamo molto attivi».

Che soddisfazioni può dare una professione di questo genere? «Sicuramente quella di confrontarci e lavorare con grandi brand e vedere che la nostra soluzione è utilizzata da vari marchi, per questo siamo sempre alla ricerca dell'innovazione e quindi il riconoscimento più grande è la consapevolezza che i grandi marchi utilizzano la nostra soluzione, grazie anche alla competenza di persone che inseriamo nel team: loro crescono, ma con la loro competenza favoriscono una crescita esponenziale dell'azienda, quindi un altro obiettivo che possiamo considerare raggiunto è quello di confrontarci, interfacciarci con la professionalità di esperti che hanno un determinato background».

www.

Tree4.IT

SOFTWARE & WEB DEVELOPMENT

Dal 2005 realizziamo soluzioni web
e software su misura, per far crescere
il vostro business, raggiungere
nuovi clienti, semplificare la gestione

SVILUPPO SOFTWARE

**REALIZZAZIONE
SITI WEB E PORTALI**

SERVIZI INTERNET

**SOLUZIONI
INTERNET
PER IL VOSTRO**



BUSINESS

Via Sesto, 39/41 - **Cremona** - 0372 420050 - info@tree4.it

di Bibiana Sudati

Spese e scontrini, stop al caos

La app Fees mette in ordine

TRA CREMONA E GLI STATES

**Matteo Mazzolari: «Siamo nati nel 2019
La spinta decisiva grazie al primo
investimento da Microdata Group»**

Molto spesso le grandi idee nascono dalla vita quotidiana. Un gesto che hai ripetuto mille volte ad un certo punto smette di essere routinario e, acquisendo un altro valore, scatena una semplice domanda: ma perché questa cosa non la faccio in un altro modo? È lo stesso quesito che si è posto **Matteo Mazzolari** quando, dovendo tenere conto di tutte le spese effettuate durante lunghe trasferte di lavoro tra Italia e Stati Uniti, ha capito che né la memoria né il blocco degli appunti (seppure digitale) sarebbero stati sufficienti a tenere in ordine scontrini, fatture e rimborsi. Così, si è inventato la sua soluzione che oggi è una start-up. Siamo nel campo dell'Innovation Technology e Matteo è un Millennials, uno di quelli che attraverso app e trasformazioni digitali stanno rivoluzionando il mondo e la vita quotidiana. La sua invenzione – che è anche la sua azienda – si chiama Fees (che in inglese significa appunto spese-commissioni), fondata con il socio **Paolo Pavesi** e ubicata all'interno del Crit di Cremona, ambiente fertile e, insieme incubatore, di nuove realtà imprenditoriali.

«Fees è un'applicazione scaricabile in pochi secondi gratuitamente da qualsiasi App Store per migliorare il modo in cui gestire spese e documenti personali – spiega Mazzolari, che è CEO & Co-Founder -. È molto semplice e intuitiva, basta scattare una foto oppure caricare una traccia documentale come un pdf e la nostra tecnologia AI interpreta in pochi secondi i contenuti archiviandoli in modo organizzato nell'app e permettendo la condivisione in modo sicuro e veloce, con pochi click». Un'app destinata alle persone, ma anche alle aziende. «Fees

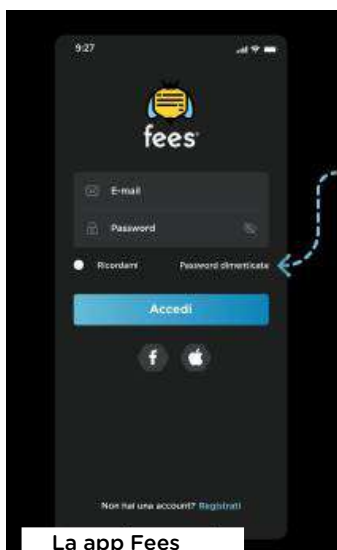
semplifica il modo in cui le viene organizzata la propria vita finanziaria e vengono condivise le informazioni, reinventando la gestione delle spese e dei documenti. L'obiettivo è renderla alla portata di tutti. Le aziende più grandi invece, utilizzano direttamente la nostra tecnologia AI, integrandola nei propri applicativi».

Come detto, l'idea è nata qualche anno fa, ed è cresciuta nel tempo grazie alla tenacia e al coraggio dei due soci fondatori: «Sono sempre stato affascinato dall'universo digitale, nel tempo libero assemblavo computer e mi cimentavo nella creazione di dispositivi con alcuni amici e ho sempre avuto il desiderio di costruire prodotti innovativi – racconta Mazzolari -. Ho iniziato a lavorare nel software all'età di 22 anni per una scaleup a San Francisco, nello stesso coworking dove è stato fondato Instagram. Da subito mi sono trovato immerso nel mondo delle startup, preparando la mia tesi di laurea sul modello di business del Software come Servizio (SaaS). Per diversi anni ho lavorato tra l'Italia e gli Stati Uniti e quel pas-

saggio coincide con svariate trasferte, periodi di soggiorno più e meno lunghi. Confidavo nel fatto di riuscire a ricordare con precisione ogni singolo acquisto effettuato. Confidavo nella mia buona memoria, ma a distanza di alcuni mesi mi sono reso conto che l'impresa era pressoché impossibile: scontrini e ricevute sbiadite, altre perse, altre ancora usurate. Ho iniziato quindi a riflettere su quello che avrei potuto fare: scrivere ogni spesa sul blocco note del mio smartphone, fotografare ogni scontrino e, addirittura, catalogarlo direttamente in loco. Ma non bastava. Mi serviva qualcosa di più organizzato: e così è nata l'idea di Fees».

Il percorso per trasformare un pensiero in realtà è stato tutt'altro che una passeggiata, sebbene ci sia stato il supporto di finanziatori esterni che hanno capito il potenziale: «Sia-

mo nati come si dice in gergo 'in bootstrapping', ovvero autofinanziandoci e lavorando ad oltranza dopo l'orario lavorativo, anche la notte e nei weekend. Abbiamo continuato con questi ritmi per un anno tra il 2018 e il 2019, dopodiché è arrivato il primo investimento da Microdata Group. Questo ci ha permesso di crescere e migliorare la nostra tecnologia e i nostri applicativi, nonostante l'innegabile rallentamento do-



La app Fees

MUTUO CASAMIA GREEN NATURALE CHE RISPARMI!

classidra87.it



**AZZERAMENTO
DEL TASSO DI INTERESSE
PER I PRIMI 6 MESI**

**PROMOZIONE ESCLUSIVA
PER I SOCI FINO AL
31 MARZO 2024**



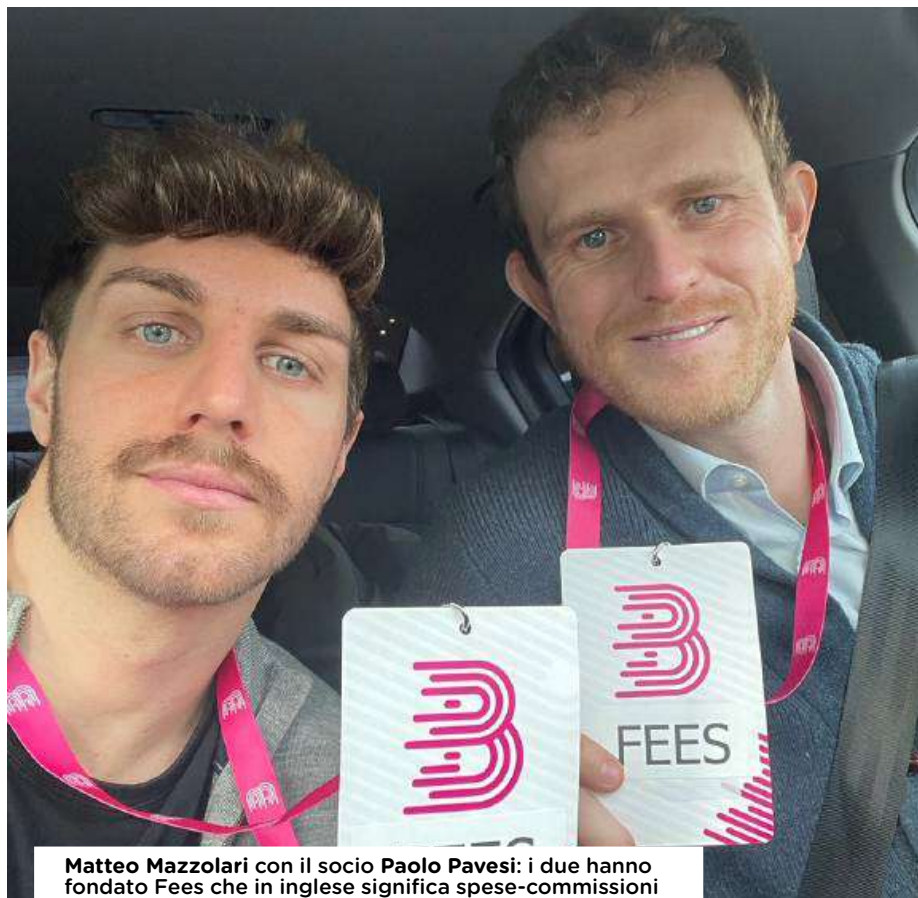
BCC

**CARAVAGGIO
E CREMASCO**

120 ANNI
1903-2023

**TI ASPETTIAMO
NELLE NOSTRE FILIALI**

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta riservata ai soci della Banca e valida per le domande di finanziamento presentate entro il 31 marzo 2024. Il credito sarà garantito da un'ipoteca sul diritto di proprietà o su altro diritto reale avente a oggetto un bene immobile residenziale. Esempio rappresentativo di un finanziamento a tasso variabile "Mutuo Casa Mia Green" di € 100.000,00 con rimborso in 6 rate mensili iniziali di € 418,67 comprensive di quota capitale e 234 rate mensili comprensive di quota capitale e interessi per un importo di € 663,39, tan 5,15 %. Indice di riferimento euribor/360 a 3 mesi (media del mese precedente la stipula, arrotondato a 0,05 superiore) + spread 1,25%. L'indice di riferimento relativo al mese di settembre 2023 è pari a 3,90%. taeg 5,3057%. Importo totale dovuto dal consumatore € 160.962,48 (importo totale del credito € 100.000,00 + costo totale del credito € 60.962,48). Spese istruttoria € 600,00, imposta sostitutiva € 250,00, spese di incasso rata mensile € 2,00, tassa ipotecaria € 35,00, spese di perizia € 231,80, stima del premio annuale polizza Assimoco Famiglia Confort € 105,02. L'importo di ciascuna rata mensile successiva alle prime 6 comprende una quota di capitale crescente e una quota di interessi decrescente secondo un piano di ammortamento "alla francese". Il tan del finanziamento può variare in aumento o in diminuzione con riferimento all'andamento dell'indice; qualora l'indice di riferimento assuma valore negativo il finanziamento continuerà ad essere remunerato dai soli punti di maggiorazione previsti (spread). La Polizza Famiglia Confort è un prodotto di Assimoco S.p.A., iscritta all'albo delle imprese di assicurazione presso Ivass al n. 051. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo disponibile presso le filiali e sul sito della Compagnia www.assimoco.it. Preventivi gratuiti personalizzati sono disponibili presso le Filiali. Informazioni Generali sul Credito Immobiliare disponibili in filiale e sul sito www.bcccaravaggio.it nella sezione Trasparenza. Concessione del finanziamento soggetta ad approvazione della Banca.



Matteo Mazzolari con il socio Paolo Pavesi: i due hanno fondato Fees che in inglese significa spese-commissioni

**Fees è un'app
destinata
alle persone
ma anche
alle aziende
«Semplifica
il modo in cui
viene organizzata
la propria
vita finanziaria
e vengono
condivise
le informazioni,
reinventando
la gestione
delle spese
e dei documenti»**

vuto alla pandemia tra il 2020 e il 2021. Il nostro ufficio principale è al CRIT, all'interno di Cobox, luogo in cui abbiamo trovato competenze, strumenti che ci hanno aiutato nella nostra attività e con cui abbiamo attivamente contribuito alla crescita, fino ad oggi. Il resto del team è sparso in tutta Italia, dalla Puglia a Torino, dove abbiamo un altro ufficio in I3P, ovvero l'incubatore del Politecnico di Torino dove siamo stati selezionati e ammessi nel 2022».

Quanto all'accesso a bandi e finanziamenti agevolati, Mazzolari è piuttosto critico: «Abbiamo avuto accesso a diversi bandi per lo più locali, della Camera di Commercio di Cremona che ci sono stati molto utili nel corso di questi anni. Per quanto riguarda i bandi nazionali, invece è una catastrofe. Addirittura nel 2019, quando già utilizzavamo l'Intelligenza artificiale e Machine learning, che al tempo tecnologie poco diffuse nel mercato italiano, siamo stati scartati per 'poca innovatività del progetto'. Quello che deve migliorare sono le competenze di chi valuta i progetti. Ancora troppo spesso si perde un bando per la forma, oppure per un 'click day' e ancora per l'inefficienza nella valutazione del progetto stesso. Inoltre, vanno distinti e divisi bandi per realtà nate da 'spin-off' aziendali o universitari e startup pure, con team giovani con

forti competenze, caratterizzati da estrema dinamicità. In altre parole, per essere davvero al fianco delle start-up c'è ancora molta strada da fare».

Nel frattempo, si pensa inevitabilmente al futuro, che per una realtà innovativa rappresenta costantemente il presente: «I prossimi sviluppi sono molto promettenti – afferma il CEO di Fees -. Recentemente, abbiamo completato con successo un importante progetto in collaborazione con il gruppo Amadori, il che ci ha consentito di consolidare la nostra posizione nel settore. Inoltre, stiamo facendo ulteriori investimenti sull'intelligenza artificiale. Nei prossimi mesi, ci poniamo l'ambizioso obiettivo di gestire più di mezzo milione di tracce documentali, il che rappresenta un significativo aumento della nostra capacità operativa. Parallelamente, stiamo lavorando duramente per lanciare una serie di nuove funzionalità nell'applicazione mobile e web, che renderanno l'esperienza dei nostri utenti ancora più efficiente e personalizzata. In sintesi, guardando al futuro, puntiamo ad una crescita sostanziale in termini di gestione delle tracce documentali e all'espansione delle funzionalità della nostra piattaforma, che ci permetterà di rimanere all'avanguardia nel settore e di soddisfare al meglio le esigenze dei nostri clienti».

LA FAMIGLIA SI È ALLARGATA BENVENUTA NUOVA 600



NUOVA 600. THE ITALIAN UPGRADE.

+ STILE + SPAZIO + AUTONOMIA + COMFORT*

OGGI DA 299€ AL MESE. ANTICIPO 2.775€, TAN FISSO 3,99% TAEG 4,97%.
PROVALA NEGLI SHOWROOM FIAT. ANCHE SABATO E DOMENICA.**

* Cromoterapia con 64 combinazioni di colori, miglior spazio interno della categoria nel segmento B e B-Suv, 600 km nel ciclo urbano WLTP, 400 km nel ciclo combinato, sedile massaggiante.

**NUOVA 600. 35 RATE DA 299€/MESE, RATA FINALE 20.112€. 5.000KM/ANNO INCLUSI. COSTO SUPERO 0,1€/KM. FINO AL 30/11. CON ROTTAMAZIONE, INCENTIVI STATALI E FINANZIAMENTO.

1.000€ SCONTO FIAT + 5.000€ INCENTIVI STATALI. Solo in caso di rottamazione di un veicolo omologato fino ad EURO 4 e di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi e di finanziamento. La nuova 600e (RED) Listino 35.950€ (IPT e contributo PPU esclusi), promo con incentivo statale 29.950€. La Legge di Bilancio 2022 prevede un incentivo Statale per l'acquisto di autovetture parametrato alle emissioni di CO₂ WLTP. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: Anticipo 2.775€ - Importo Totale del Credito 27.175€. Importo Totale Dovuto 30.622,97€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.858,04€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 68,93€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 299€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 20.111,95€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ /anno. TAN (fisso) 3,99%. TAEG 4,97%. Il cliente potrà scegliere di sostituire il veicolo al 12° mese e al 24° mese; al 36° mese potrà decidere di sostituire, restituire o tenere il veicolo. In questo ultimo caso sarà dovuto il pagamento della Rata Finale Residua. Solo in caso di sostituzione e/o restituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista verrà addebitato un costo supero 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo contrattualmente consentito, pari a 5.000km in caso di sostituzione al 12° mese o 10.000km in caso di sostituzione al 24° mese o di 15.000km, in caso di sostituzione e/o restituzione del veicolo al 36° mese. Offerta valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 30 Novembre 2023, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire. Consumo di energia elettrica gamma 600 (kWh/100km): 15,2; emissioni CO₂ (g/km): 0. Autonomia veicolo 409 Km. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP. I valori sono aggiornati al 31/10/2023 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di energia elettrica possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

FIAT



Diversità e inclusione nelle startup un valore

L'INDAGINE DI B-PLANNOW

La ricerca rivela come 8 imprese su 10 li consideri elementi in grado di impattare positivamente sul business

Diversità e inclusione sono temi caldi e sensibili nell'ambito del mondo del lavoro, eppure non tutte le aziende hanno già definito una strategia a riguardo (6 su 10 sono ancora al palo secondo la ricerca Future of Work realizzata da Inaz e Business International). Ma cosa accade in un segmento particolare come quello rappresentato dalle startup?

Qui la situazione appare subito diversa in quanto almeno il 63% di loro ha un piano ad hoc e si sta occupando della cosa: lo rivela la nuova ricerca di B-PlanNow, acceleratore di startup per progetti in fase di avvio con un approccio unico e coerente. L'indagine rivela come l'81% delle startup consideri D&I (diversity & inclusion) come elementi in grado di impattare positivamente anche sul proprio business mentre il 78% ha va-

lutato come strategici anche gli impatti in termini di maggiore fiducia sulla comunità degli investitori. La quasi totalità delle startup ritiene la diversità un elemento prezioso, in grado di arricchire a tutti i livelli la propria azienda.

GENDER GAP

Parlando di gender gap, il World Economic Forum mette l'Italia al 63° posto nella graduatoria del Global Gender Gap Index: situazione completamente rovesciata considerando invece l'ecosistema delle startup in cui il 55% delle posizioni manageriali e di founder o co-founder sono occupate da donne.

GENDER PAY GAP

Anche il gender pay gap, ancora molto persistente nelle aziende 'tradizionali' italiane, è di molto stemperato nel mondo startup, con una differenza del 2,3% in favore degli uomini al momento della rilevazione.

Il tema delle disabilità è molto sentito, sempre secondo il campione monitorato da B-PlanNow: la totalità degli intervistati si mostra sensibile al tema e, nel 94% dei casi, ha previsto strategie precise per supportare le fragilità in azienda. «Le aziende che decidono di abbracciare la diversità e l'inclusione sono, in genere, più redditizie, riescono a comprendere meglio i consumatori, sono in grado di assicurarsi i migliori talenti sul mercato e vantano un tasso di soddisfazione dei dipendenti più alto», spiega Nicola Zanetti, Ceo e founder di B-PlanNow.

**Agenti
Ferraroni Mangimi**



**Linea avicoli,
conigli, bovini,
suini in sacchetti**



**Materie prime
alla rinfusa e
in sacchetti**



**Gamma completa
oli Eni**



**Reti, teli, spaghi,
sacchetti trincee,
reti anticorvo**



**Rivenditori
autorizzati Strech
e teli con barriera
all'ossigeno**



Concimi



Diserbi, fungicidi



**Gasolio agricolo e
per autotrazione**



AdBlue by Azotal



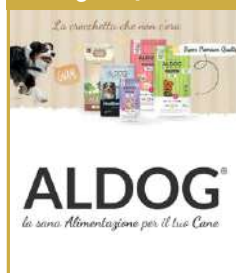
**Detergenti
per mungitura e
disinfettanti
pre e post dipping**



**Erbai con formule
personalizzate,
tappeti erbosi**



Mangime per cani



BRANCHI & BENEDETTI srl
**TUTTO PER
L'AGRICOLTURA**

**CREDERA RUBBIANO
VIA DEI CASCINOTTI, 8
Tel. 0373 61966 - Cell. 335 236527
info@branchibenedetti.org**

**Topicidi,
insetticidi,
moschicidi**



**Linea latte
Powermilk**



**Integratori vitaminici,
bicarbonato, sale,
sale per addolcitori,
sale per disgelo strade**



**Igienizzanti
per la stalla
truciol, segatura**



Guida all'accesso al credito Artfidi supporta le imprese

LA RISPOSTA SUL TERRITORIO

Il presidente Mattinzoli e il vice Valota
«Gli associati sono in costante crescita
attestandosi nel Cremasco a 1.717»

Le imprese, in relazione al loro piano di sviluppo, possono avere l'opportunità di beneficiare di agevolazioni che le aiutino a realizzare gli obiettivi. Ci sono realtà associative e di categoria, che lavorano proprio per agevolare le aziende in questo campo, ad esempio Artfidi Lombardia. «Siamo presenti da oltre 15 anni con i nostri uffici nella sede della Libera Artigiani di Crema – afferma il presidente **Enrico Mattinzoli** – e siamo il primo confidi vigilato in regione Lombardia». Essere sui territori è importante per l'aiuto alle imprese nell'accesso al credito. «Gli associati – continua Mattinzoli – sono in costante crescita attestandosi nel cremasco a 1.717, quota parte dei soci complessivi pari a 27.830 distribuiti nelle sedi di Brescia, Milano, Bergamo, Varese, Lodi, Seveso e Busto Arsizio. I finanziamenti richiesti per il 40,34% hanno una durata di 60 mesi. In merito alla tipologia delle imprese richiedenti per il 76,10% sono nel settore servizi e il restante 23,90% nella produzione».

Nel 2022 sono state garantite 168 startup con un importo medio di 50mila euro quasi raddoppiato rispetto al 2021. «Nel Cremasco le imprese che lo scorso anno abbiamo aiutato nella difficile fase dell'avvio sono state 18 con un importo finanziato medio di 21mila euro».

Artfidi, concentrata sulle esigenze delle imprese associate, nello scorso anno ha anche migliorato i tempi di avvio ed espletamento delle pratiche di finanziamento. Nel 93,70% delle richieste, dal momento della domanda all'erogazione sono trascorsi 20 giorni. Lo scorso anno i finanziamenti richiesti sono stati pari a 126,7 milioni di euro. In linea l'operatività nel primo semestre pari a 62 milioni di euro. «In merito alla finalità l'andamento delle richieste di liquidità è stata pari al 18,67%, le richieste per investimenti al 13,22% – prosegue Mattinzoli –: oltre il 36% ha richiesto un



Enrico Mattinzoli, presidente di Artfidi
e il vice presidente Angelo Valota

finanziamento tra i 50.000 e 100.000 euro. Quanto alla forma tecnica del finanziamento il 35,15% delle imprese è indirizzato verso il chirografario e il 33,50% ha privilegiato il breve termine. Siamo struttura solida, testimoniata dal grado di patrimonializzazione total capital ratio che dal 26,91% dello scorso anno aumenta al 29,36% nel primo semestre dell'anno in corso».

Artfidi Lombardia è al centro del rapporto tra banca e impresa per finanziamenti, mutui, anticipi, affidamenti e fidejussioni. Ha avviato l'introduzione del processo interno ESG relativo ai rischi climatici e ambientali con l'obiettivo di misurare e contenere gli impatti su quelli tradizionali attraverso una mappatura del portafoglio identificando il livello di rischio ai fattori climatico ambientale. «Oltre al rilascio di garanzie su finanziamenti il nostro confidi svolge tutta una serie di consulenze alle imprese – conclude Mattinzoli –: ricordo fra gli altri il servizio che permette agli associati la lettura e l'analisi dei dati della propria centrale rischi. L'impresa può così ottimizzare la gestione delle linee di credito, al fine di migliorare il proprio rating».

Il vicepresidente della Libera Artigiani **Angelo Valota**, aggiunge: «Il compito di Artfidi è quello di attivarsi anche per le imprese che si trovano in difficoltà, per le quali magari ci sono complicazioni per il prestito bancario. Anche noi abbiamo ovviamente strumenti di controllo. Parliamo la stessa lingua dei nostri interlocutori, siamo un gruppo di artigiani, rappresentanti di aziende, uno per categoria, e tutti conosciamo il territorio. Andremo avanti per questa strada, nella massima trasparenza».

di Andrea Gandolfi

Le Fiere Zootecniche Per 3 giorni Cremona è al centro del mondo

IL PRESIDENTE BILONI

«La sostenibilità al centro»

Oltre 800 i capi iscritti e più di 60 fra seminari, workshop e convegni

Una mostra degli allevatori e per gli allevatori, ma concretamente aperta e rivolta a tutti: in termini di filiera zootecnica (vacche da latte e da carne, bufale, ovicaprini, razze 'nazionali' e autoctone), di settori che segnano il percorso 'from farm to fork' (produzione, trasformazione, commercio e consumo), di rappresentanze associazionistiche e sindacali, di mercati e Paesi d'oltreconfine. Proposta e confronto costruttivi nella direzione dello sviluppo sono le parole d'ordine delle Fiere Zootecniche Internazionali, che da giovedì 30 novembre a sabato 2 dicembre concentreranno su CremonaFiere l'attenzione mondiale degli addetti ai lavori; forti come sono di una lunga storia - profondamente radicata nel territorio - e di una qualità dell'offerta che non teme confronti.

Oltre 800 i capi iscritti alla mostra zootecnica (torna anche l'asta @CR European Sale) provenienti da 150 allevamenti di tutta Italia e da altri 6 Paesi europei (Spagna, Portogallo, Svizzera, Austria, Francia e Lussemburgo); 55.000 metri quadrati complessivi di un'esposizione che porta sotto i riflettori tutto il meglio (anche in termini di innovazione) per le imprese agricole e zootecniche; circa 160 aziende in rappresentanza di 250 marchi da 8 Paesi; più di 60 fra seminari, workshop e convegni; delegazioni da 12 Paesi, con più di 180 operatori provenienti da Brasile, Canada, Colombia, Germania, Marocco, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Spagna, Svizzera e Uzbekistan. Questo anche grazie alle attività di internazionalizzazione ed all'official incoming buyer program realizzati in collaborazione e con il supporto di ICE Agenzia.



Roberto Biloni, presidente di CremonaFiere





**A Cà de'
Somenzi
la rassegna
degli
allevatori
e per gli
allevatori
concretamente
aperta
a tutti
Una guida
utile
alle imprese
che vogliono
crescere
e innovare**



Numeri ai quali guarda con legittima soddisfazione il presidente **Roberto Biloni**, da poco confermato alla guida dell'Ente fieristico. «Riproponiamo un format che si è rivelato vincente, spingendo l'acceleratore proprio sui frutti che possono venire da una rete sempre più fitta e aperta di relazioni a tutti i livelli ed in ogni ambito. Abbandonare certe chiusure del passato nel segno della disponibilità costituisce un fattore di crescita che già ora sta portando buoni risultati. Sono convinto che anche in questo modo le Fiere possano far valere la loro specificità e avere un futuro promettente, nonostante il 'dilagare' delle modalità virtuali e online. Perché solo le Fiere 'in presenza' vivono di contatti e fiducia reciproca tra le persone, arricchendo la semplice relazione commerciale con il valore aggiunto dei servizi offerti a espositori e visitatori».

«Filo conduttore dell'offerta convergnistica - prosegue il presidente Biloni, affiancato dal direttore generale **Massimo De Bellis** - sarà il tema cruciale della sostenibilità coniugata in tutti i suoi diversi aspetti fondamentali (economica, sociale e ambientale). Parleremo di energie rinnovabili, alimentazione, approvvigionamento di materie prime, questioni più squisitamente tecniche come quelle che riguardano la ge-



NOME

Fiere Zootecniche Internazionali, edizione numero 78

DOVE

Cremona, quartiere fieristico Cà de' Somenzi

QUANDO

Dal 30 novembre al 2 dicembre 2023 (ore 9-18)

I NUMERI

Quasi 1.000 capi iscritti alla Mostra International Dairy Show provenienti da 150 allevamenti e da 6 Paesi diversi

GLI EVENTI

Sessanta fra convegni, workshop e seminari scientifici



netica, soluzioni tecnologiche in grado di migliorare le produzioni in termini di quantità, qualità ed efficienza. Insomma, di tutto quanto può aiutare le imprese zootecniche a sviluppare valide strategie imprenditoriali, avendo allo stesso tempo anche una solida prospettiva e visione del futuro». Con uno sguardo importante all'innovazione ed ai giovani; testimoniato anche dal tradizionale conferimento della Targa Beltrami (premio che promuove la cultura dell'innovazione con riferimento sia ai macchinari che ai metodi di lavoro e ai processi utilizzati); e dalla Targa Balestreri, promossa dalla sezione territoriale dell'Anga per valorizzare l'impegno nel settore zootecnico delle giovani generazioni. «Siamo assolutamente convinti che l'innovazione nella prospettiva della sostenibilità costituisca una strada vincente per le imprese, e che il costo dell'investimento non debba costituire un ostacolo a priori. Si possono fare cambiamenti graduali, accompagnati da modifiche nell'organizzazione aziendale. La spesa va inoltre sempre confrontata con quantità, qualità e tempistica del rientro dell'investimento; senza ovviamente dimenticare l'incremento di valore che ne deriva per l'azienda nel suo complesso. Molti degli incontri organizzati per questa edizione delle Fiere Zootecniche Internazionali Cremonesi vanno esattamente in questa direzione: insistere sul concetto di appropriatezza dell'investimento, in una dimensione squisitamente imprenditoriale. Perché più efficienza e produzione, più benessere animale ed un minor impiego degli antibiotici (ad esempio), sono sempre variazioni che incidono in modo positivo sul bilancio aziendale». L'avvio di un nuovo mandato presidenziale offre anche l'opportunità di riflettere sulle prospettive future di Cremona.

«Siamo nelle condizioni per riprendere a occuparci di sinergie e alleanze con altri enti espositivi»

naFiere. «Ultimamente stanno arrivando segnali positivi e incoraggianti in termini di sostegno da parte del territorio. Sembra ci sia una buona risposta delle associazioni al bando promosso da 'Assieme' con il contributo fondamentale della Camera di Commercio. C'è sicuramente necessità di una forte coesione e di un altrettanto forte sostegno - a partire da quello finanziario - a favore della Fiera. Abbiamo una storia importante, un valore riconosciuto e certificato per l'Italia, la Lombardia e prima di tutto per Cremona. Tutto questo va sempre più difeso e valorizzato, nell'interesse di tutti. Tenendo conto che il nostro Ente ha una caratteristica particolare: siamo una Fiera a maggioranza privata, mentre la larghissima maggioranza delle Fiere italiane è a maggioranza pubblica. Per loro è stato molto più facile ricapitalizzare; i privati, invece, non sempre sono nelle condizioni di farlo, ma





**«Puntiamo alla ricapitalizzazione
Dal territorio cominciano
ad arrivare risposte significative
per il sostegno finanziario, la Fiera
è un bene di tutti e va sostenuta»**



lasciare che per questo escano dalla compagine sociale non è comunque di per sé una strategia positiva. Perché un'associazione ha comunque un ruolo importante in termini di rappresentatività e radicamento territoriale; 'ricchezza' alla quale non si può certo rinunciare a cuor leggero. Bisogna quindi riuscire a trovare un equilibrio tra questi due elementi così importanti. Ma il tema di un maggior contributo finanziario da parte del nostro territorio resta aperto e deve essere incrementato».

Come rimane 'sul piatto' l'ipotesi di stringere alleanze, o quantomeno costruire sinergie - con altri enti fieristici. «Nel 2020, dopo i mesi terribili della pandemia e dopo lo spostamento della Mostra nazionale della Frisone a Montichiari, ci siamo trovati in una situazione di oggettiva debolezza che aveva fortemente ridotto il nostro potere contrattuale. An-

dare ad una trattativa voleva dire correre il rischio di dover chiudere accordi decisamente penalizzanti. Credo che il lavoro fatto - tutti insieme - da allora ad oggi abbiamo permesso di costruire una prospettiva diversa: nuove manifestazioni e nuove idee, un 'saper fare' che ci viene riconosciuto, una strategia di apertura e disponibilità a confrontarsi con tutti che non si attarda né sulle contrapposizioni (alla fine fanno solo perdere tempo e risorse), né su certe chiusure che a loro volta generano chiusure. Sono convinto che oggi il nostro potere contrattuale sia diverso, e che quindi già dall'anno prossimo ci siano le condizioni per aprire un discorso serio e reciprocamente utile di relazione con altre Fiere. Magari in una logica di filiera e partendo da nostri indiscussi punti di forza, come la musica e la zootecnia».



OFFICINE GORINI snc

di Gorini Marino & C.
Via Castelleonese S.N.
CASTELLEONE (CR)
Tel. 0374 56682
info@officinegorini.it

www.officinegorini.it

OFFICINA AUTORIZZATA **IVECO**



Revisioni e collaudi

**Riparazione e manutenzione meccanica,
carrozzeria e carpenteria di veicoli industriali**

di Stefano Sagrestano



**Fase di stallo
per i tavoli Ats
«Stiamo
aspettando
da luglio
che la Provincia
ci rinnovi
l'incarico di ente
segretario»**

Reindustria senza incarico Bressanelli: «Siamo fermi»

«**S**tiamo aspettando dal mese di luglio che la Provincia ci rinnovi l'incarico di ente segretario, senza quella conferma non possiamo andare avanti nel lavoro». Così il presidente di Rei Reindustria innovazione **Marco Bressanelli** chiarisce i motivi dello stallo nella convocazione dei tavoli per mettere a terra i progetti legati al Masterplan 3C, il piano di sviluppo della provincia per il prossimo futuro. Con questa finalità l'anno scorso era nata l'Associazione temporanea di scopo 'Io credo'. Obiettivo, dare attuazione al piano e composta da 14 cantieri progettuali, in particolare attuare il coordinamento e la realizzazione congiunta delle iniziative di promozione e valorizzazione del sistema economico, sociale e culturale della provincia e armonizzare e integrare la programmazione strategica territoriale, gli obiettivi e i punti prioritari. L'Associazione, a composizione multi-stakeholder, è presieduta dal presidente della Provincia **Mirko Signoroni** a cui si affiancano il consiglio, il comitato di gestione e una segreteria tecnica. Tutte queste attività sono appunto coordinate col supporto della segreteria tecnica coordinata di Rei - Reindustria Innovazione. «Evidente che noi vogliamo proseguire a tutela delle ca-

tegorie economiche - aggiunge Bressanelli - proseguendo con i tavoli dedicate ai temi più importanti per il territorio, come le infrastrutture, la formazione e il turismo. Se non si concretizzano queste scelte non si procede, ma prima di tutto ciò serve che la Provincia ci confermi l'incarico. Purtroppo, l'ente ha dei tempi molto lunghi che risentono anche del peccato originale della riforma che ha ormai quasi dieci anni. Dipendiamo dal Consiglio provinciale, ente di seconda

categoria. In buona sostanza devono decidere i sindaci che lo compongono. C'è solo Reindustria che ha competenze e esperienza, know how per fare questo lavoro, quindi non c'è nemmeno da dire che stiano cercando qualche alternativa. Sono convinto che il ritardo sia dovuto al fatto che in questo momento abbiano altre priorità».

Sino all'estate scorsa si erano già svolte diverse riunioni dei vari tavoli del Masterplan. Poi da luglio più nulla. Tra i cantieri avviati quello per il lancio di una strategia integrata di comunicazione delle eccellenze del territorio, per quanto riguarda i temi legati al

turismo e alla creazione di un circuito eventi. Tra i protagonisti gli assessori dei Comuni che sono ad oggi sede di Infopoint accreditati dalla Regione: Crema (**Giorgio Cardile**), Cremona (**Barbara Manfredini**), Casalmaggiore (**Marco Micolo**) e Soncino (**Chiara Rossi**), affiancati dall'agenzia di sviluppo territoriale Rei - Reindustria innovazione. Ad oggi il



Marco Bressanelli
presidente
di Reindustria

NOLEGGIO

BRUNETTI

GRUPPI ELETTROGENI - TORRI FARO

Gruppi elettrogeni insonorizzati **fino ad oltre 3.000 kva**
 Gruppi elettrogeni e **bigruppi supersilenziati**
 Noleggio di **trasformatori** ed autotrasformatori
 Noleggio di **materiale elettrico**
 Diverse tipologie di **torri faro**
Riscaldatori / generatori di aria calda
 Trasporto e posizionamento

**REPERIBILITÀ
TUTTI I GIORNI
H 24/24**





«La messa a terra dei progetti rischia di accumulare ritardi gravi ma tutto dipende dal Consiglio provinciale che evidentemente ragiona su altre priorità»

principale portale di presentazione delle opportunità turistiche è www.in-lombardia.it, sito ufficiale della Regione con tutti gli eventi, gli itinerari turistici e le esperienze che vengono proposte dai vari territori.

Il cantiere 2 è quello dedicato al mondo del lavoro, delle università e al rafforzamento del mondo degli Its ovvero l'offerta formativa in provincia a partire dalle superiori. Fondamentale un orientamento a 360° che coinvolga studenti, famiglie, docenti e imprese per fare sì che si creino dei percorsi di eccellenza, in stretta connessione con le filiere del territorio, con anche la presenza di laboratori strutturati anche a servizio delle imprese. Ad oggi i corsi Its sono tre: Automazione e Innovazione dei processi cosmetici (Crema), Analytics & Digital Project management specialist (Crema e Brescia) e Automazione e Innovazione per la transizione ecologica (sede di Cremona). Da quanto era emerso negli ultimi appuntamenti prima della pausa d'agosto, durante questo autunno e l'inverno, i tavoli avrebbero dovuto proseguire nei lavori proprio su questi temi, indicando così alle amministrazioni locali le priorità da seguire per mettere a sistema le offerte, non solo per il capoluogo ma anche per tutta la provincia.

Un ruolo fondamentale è stato attribuito anche a di CremonaFiere a cui è dedicato un cantiere di lavoro per l'attuazione del Masterplan. Decisivo creare una sinergia con il territorio e gli attori che lo popolano per far aumentare sia le



Paolo Mirko Signoroni, presidente della Provincia e dell'Associazione Temporanea di Scopo del Masterplan

esperienze fieristiche che le esperienze del territorio, il tutto supportato da una comunicazione unitaria ed efficace. È risaputo che le fiere, dopo la lenta ripartenza del 2022 e come ripreso dalle analisi del settore, sono in grado di generare un impatto sui territori di 22,5 miliardi di euro all'anno. Per questo serve unire le due esperienze e fare in modo che si possano ricondurre alle sue specificità dell'area provinciale. Il 2022 è stato per CremonaFiere un anno di investimenti, ma anche in cui si sono visti aumentare gli eventi, azione che sta continuando anche in questo 2023 ormai arrivato all'ultima fase. L'anno scorso erano stati 202.540 i visitatori che avevano varcato i cancelli del polo fieristico e oltre 9,5 milioni le visualizzazioni sui canali social.

Il pubblico in platea ascolta la relazione del Presidente **Stefano Allegri**

Allegri e il cambio di passo «Più coraggio, noi ci siamo»

ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI

Il presidente: «Sono tante e delicate le sfide che ci attendono: servono strategie serie e di lungo periodo»

«**A**lle nuove generazioni dobbiamo permettere un domani migliore, dobbiamo consentire di realizzare i loro desideri, non spegnere l'entusiasmo non solo contando sull'ottimismo, ma impegnandoci con coraggio e determinazione. Serve un'Europa protagonista. Serve un'Italia orientata alla crescita. In questo futuro da costruire le imprese e gli imprenditori faranno la loro parte». Con queste parole di fiducia - ma anche con un pensiero forte affinché si lavori per la pace difendendo le democrazie e al tempo stesso ricercando un dialogo vero - **Stefano Allegri**, presidente dell'Associazione Industriali di Cremona, ha chiuso il suo intervento all'Assemblea Generale 2023 che si è svolta il 13 novembre nel quartiere fieristico di Cà de' Somenzi. L'appuntamento, che era dedicata al tema «Nell'occhio del ciclone. Siamo pronti alle vere sfide di domani?», ha visto intervenire l'ex ministro **Giulio**

Tremonti (che guida la Commissione Affari Esteri della Camera), il ministro delle Imprese e del Made in Italy **Adolfo Urso** (in videocollegamento) e - nella tavola rotonda moderata dal direttore di Class CNBC **Andrea Cabrini** - **Ermete Realacci** (presidente della Fondazione Symbola), **Dario Fabbri** (giornalista e analista geopolitico) e l'ex numero uno di Confindustria nazionale **Antonio D'Amato**, ceo di Seda International Packaging Group.

L'analisi di Allegri ha affrontato nel dettaglio la situazione nazionale e internazionale ma non ha mancato di sottolineare con orgoglio che «la storia dell'Italia è una storia di imprese» e ha anche ricordato come in molti comparti la provincia di Cremona possa vantare risultati migliori rispetto alla media regionale e italiana. In particolare, ha spiegato Allegri, «il nostro indice di vocazione industriale è pari al 33,8% (rispetto al 27,5% della Lombardia e al 25,1% dell'Italia); la propensione all'export tocca quota 52,8 %, mentre la media nazionale è attestata al 32,6%; infine, abbiamo un indice di disoccupazione al 5% contro il 9,5% italiano, e quando mi trovo a parlare con i colleghi tutti facciamo presente lo stesso problema, vale a dire la mancanza di risorse umane».

La storia delle imprese è una storia di sfide. E il numero uno di piazza Cadorna le ha passate in rassegna tutte: quelle che attendono il Paese e il mondo produttivo. «Davvero ci troviamo 'nell'occhio di un ciclone', in una fase di cambiamento a tutti i livelli che chiede attenzione e risolutezza».

LA SFIDA EUROPEA

«L'Unione europea ha assunto un ruolo centrale nella vita



degli Stati membri ed è lì che si decide il 70% di quelle che poi diventeranno leggi nazionali. Ma il progetto degli Stati Uniti d'Europa non è mai nato, né tantomeno qualcosa che potesse andargli vicino, perché ancora gli egoismi dei singoli Paesi prevalgono». E poi Allegri attacca sulla questione climatica: «Nell'ultimo quinquennio di governo in Europa, la politica anziché fare di tutto per creare le condizioni per raggiungere gli obiettivi definiti nell'accordo di Parigi si è



**Andrea Cabrini, direttore di Class CNBC
intervista in Fiera Giulio Tremonti**

sostituita alla scienza imponendo anche la definizione di come raggiungerli, creando una commissione e strutturando un pacchetto, quello del green deal e di tutti i regolamenti correlati, che hanno solo un sapore ideologico. Sembra di vivere in un'ipnosi collettiva, fatta di slogan, in cui chiunque provi ad esprimere un pensiero non omologato diviene il nemico dell'ambiente». E ancora indica il cambio di passo: «La politica vera è quella che, definiti gli obiettivi, si occupa di sostenere la scienza svolgendo un compito di indirizzo e di stimolo verso l'economia reale! Finanziando in modo costruttivo la ricerca, la ricerca applicata e quindi il trasferimento tecnologico, perché la neutralità tecnologica possa definire la strada più concreta e percorribile». E poi c'è l'economia reale: «A tal proposito è importante che l'Europa agisca concretamente: il rigore dei conti è fine a sé stesso se non c'è una visione di sviluppo industriale e agire contro l'inflazione con un aumento dei tassi oggi non basta più e ha conseguenze ancora asimmetriche sugli stati membri, svantaggiando i più deboli».

LA SFIDA INTERNA AL PAESE

«Tropo spesso nella competizione globale noi imprenditori ci troviamo a dover fare più sforzi degli altri a causa dei limiti accumulati dal nostro Paese. La coperta è corta ma quello su cui dobbiamo riflettere è che si è accorciata nei decenni, indipendentemente dal colore politico di chi ha amministrato, per scelte che spesso hanno avuto respiro breve. È mio dovere ricordare l'enorme sperpero di risorse spese per l'implementazione del Superbonus 110% che ci ha indebitato per cifre astronomiche, un conto che equivale a 3-4 manovre di bilancio, soldi con cui avremmo sistemato la sanità e la scuola». Allegri accende i riflettori su due questioni: riforme e Pnrr. «L'Italia non deve perdere l'occasione di fare quelle riforme strutturali in grado di ridare vigore al Paese. Su alcune cose in particolare occorrerebbe superare le barriere ideologiche, perché la crescita diventi volontà e interesse comune. Il Pnrr è un'occasione irripetibile. Non solo per le

*...quotidianamente
al fianco
delle imprese.*



Associazione Industriali
Cremona



Sopra: Giulio Tremonti, Stefano Allegri e Antonio D'Amato. Sotto: Dario Fabbri, Antonio D'Amato, Ermete Realacci e Andrea Cabrini nel dibattito



risorse, che in gran parte dovremo restituire, bensì per lo sforzo imposto di farci concentrare su trasformazioni profonde, materiali, e anche culturali. Dobbiamo abbattere le nostre debolezze storiche e le indolenze al cambiamento radicale. Non dobbiamo cambiare solo perché l'Europa ce lo impone, ma perché sono i tempi a chiederlo, le difficoltà delle famiglie, l'economia che si ferma. E allora usiamo bene queste risorse del Pnrr, evitando l'assalto alla diligenza o gli sperperi in opere inutili altrimenti il nostro Paese arretrerà». Il presidente ritorna ancora una volta su un concetto espresso a più riprese: la mancanza di una politica industriale: «In questo campo il piano Industria 4.0 fu di fatto la migliore intuizione di sempre perché, superando la logica della distribuzione a pioggia delle risorse, scommise sui generatori di valore della società - le imprese - puntando al loro riammodernamento e il risultato è stato che l'Italia ha migliorato la propria produttività. Ecco perché la nostra proposta è che quella parte di risorse del Pnrr che rischieremmo di non

**«In molti comparti
la provincia di Cremona
sta facendo segnare
performance migliori
rispetto alla media
regionale e nazionale»**

utilizzare, o peggio ancora, di spendere male, potrebbe essere preziosissima per spingere gli investimenti in innovazione, tecnologia, ricerca e sostenibilità nelle nostre imprese».

LA SFIDA CLIMATICA ED ENERGETICA

Allegri parla chiaro e dopo una analisi della situazione in essere rilancia l'ipotesi del nucleare di ultima generazione: «Nel 2022 l'energia è stata prodotta per il 76% di combustibili fossili con emissioni di CO₂, per il 4% di fonti non rinnovabili però senza emissioni (nucleare) e per il 13% da fonti di rinnovabili. È difficile immaginare che si possano raggiungere gli obiettivi climatici basandoci su fotovoltaico ed eolico. Da qui la nostra proposta. Oggi serve una fonte energetica di transizione fino a quando non saranno mature nuove tecnologie come, ad esempio, la fusione a confinamento magnetico: dobbiamo ripensare al nucleare di ultima generazione, già disponibile. Ad oggi si contano 423 reattori nucleari in funzione cui se ne aggiungono 56 in costruzione. È necessario che l'Europa diventi un esempio, l'importante è che l'esempio sia realistico e non ideologico».

LA SFIDA DEMOGRAFICA

«Epocale», la definisce il leader degli Industriali. «In un mondo che cresce l'Italia ha il primato purtroppo peggiore in Europa per natalità: solo 1,24 figli in media per donna. Dal 2019 le persone in età da lavoro (15-64 anni) sono diminuite di 800mila unità; tecnicamente abbiamo l'equilibrio di un Paese non di 59 milioni ma di 40 milioni di abitanti. L'Europa e l'Occidente in generale, dovranno affrontare questo tema che ha risvolti economici e sociali, con ripercussioni sulla produttività, sulla sostenibilità delle società e dei conti pubblici, sui sistemi previdenziali e il gap generazionale chiede reazioni articolate, misure complesse che devono prevedere investimenti sulla società: dalla

conciliazione vita-lavoro, alla promozione della genitorialità, dai sostegni alla famiglia». Sui fenomeni migratori Allegri non usa giri di parole: «Gli eventi vanno gestiti. Governare l'immigrazione significa, in realtà, cercare di costruire la società del futuro, e per costruirla è necessario innanzitutto governare e conciliare paure, bisogni e interessi, nell'ottica di uno sviluppo che non lasci ferite sociali da rimarginare». E poi l'attacco alla politica: «I problemi

complessi necessitano di risposte ragionate e articolate, non di slogan solo orientati a uno scontro politico con schermaglie da campagna elettorale! Non servono barriere e non serve alzare muri. Servono accordi internazionali, serve formazione funzionale all'inserimento. Serve una visione europea».

di Marilisa Cattaneo

Tecnologia all'avanguardia e aggiornamento continuo

CARROZZERIA PEDRINELLI

Qualità del servizio, puntualità e flessibilità oraria sono i tre punti di forza dell'azienda di Quintano

Q

ualità dei servizi, puntualità nelle consegne e grande flessibilità oraria: sono questi i tre punti di forza della Carrozzeria Pedrinelli di via Bilvecchio 13 a Quintano. L'azienda, iscritta alla Libera Associazione Artigiani di Crema, è stata aperta nel 1978 e trasformata nel 2016 in Srl: oggi conta sulla competenza di tecnici specializzati guida-

ti dal titolare **Gabriele Pedrinelli**, servendo un bacino di utenza che va dalla zona cremasca fino alla Svizzera, passando per le province di Bergamo e Milano.

«I servizi che eroghiamo vanno incontro alle diverse esigenze della clientela - spiega il titolare - Ci occupiamo di riparazione rapida per risolvere piccoli danni di carrozzeria ma anche di meccanica leggera, elettrauto, gommistica, tuning, assistenza rapida con furgone attrezzato, soccorso stradale gratuito, auto sostitutive, noleggio vetture, consulenza assicurative, ritiro e consegna auto a domicilio».

La Carrozzeria Pedrinelli di Quintano offre anche la 'garanzia a vita' sui ritocchi di verniciatura e/o sulle verniciature complete. «Impieghiamo un prodotto tedesco e per ogni auto trattata inseriamo nel sistema una numerazione identificativa con relativo certificato - aggiunge - Se dovessero emergere problematiche possiamo risalire alla causa di eventuali difetti, se dovuti al prodotto o all'esecuzione, avvalendoci anche di una assicurazione».

Tra i servizi offerti c'è anche il ritiro e la vendita di auto usate con 'chilometraggio certificato', così da rendere ancora più sicuro l'acquisto di un mezzo di seconda mano. Qualità dei servizi, puntualità nell'esecuzione del lavoro e consegna dei veicoli, grande flessibilità oraria sono i tre punti di forza dell'azienda cremasca: «Siamo aperti dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 e il sabato dalle 8 alle 13,30 per garantire alla nostra clientela la massima disponibilità e comodità nel portare e



Lo staff della Carrozzeria Pedrinelli a Quintano e sotto una fase della lavorazione in officina



ritirare la propria auto».

Grande attenzione per il rinnovamento, sia dal punto di vista delle metodologie che da quello delle attrezzature: «Seguiamo una formazione continua che ci consente di apprendere e offrire sempre le ultime tecnologie di settore - conclude il titolare - Recentemente abbiamo introdotto un nuovo sistema per calibrare i radar e le telecamere delle auto. Il nostro staff si aggiorna velocemente in base a quello che il mercato offre e richiede, oggi le auto sono sempre più tecnologiche e bisogna restare al passo».

In passato la Carrozzeria Pedrinelli ha partecipato per dieci anni al Campionato Italiano Super-Drifting con un team da corsa e due piloti, prendendo parte anche a numerose manifestazioni in tutta Italia, tra cui il Motor Show.

di Marilisa Cattaneo



Risto.Pizza.Lab Cicci Coccò a Offanengo
A destra Ruggero Galli con Elena Tarenzi



Ricerca e sperimentazione per pizze e piatti speciali

RISTO.PIZZA.LAB CICCÌ COCCÒ

Il locale di Offanengo, aperto nel 2004 propone diverse novità: tra queste l'English Night per mangiare all together

Ricerca e sperimentazione di nuove pizze, piatti della tradizione che non deludono mai e iniziative che coniugano il piacere della buona cucina con la cultura: tante novità al Risto.Pizza.Lab Cicci Coccò di via San Lorenzo 18 a Offanengo. Il locale, aperto nel 2004 e ora di proprietà di **Ruggero Galli**, è iscritto alla Libera Associazione Artigiani di Crema e propone pranzi di lavoro, ristorazione serale e pizzeria, sia in loco che da asporto.

«La proposta di differenti pizze, sia per accostamenti che per impasti, è la forza del Cicci Coccò - dice il titolare - Negli ultimi anni, oltre alle classiche, abbiamo introdotto le varianti gourmet e oggi ci stiamo evolvendo ulteriormente attraverso la formazione e la sperimentazione di pizze con differenti tipologie di farine, per idratazione e per tecniche di preparazione. Queste verranno proposte nel nuovo 'Giro pizza', non la conosciuta versione all you can eat ma un evento più consapevole e improntato a far provare tutte le nostre novità».

Da metà novembre e per tutto il mese di dicembre, una sera a settimana si potrà gustare in un'unica cena la pizza tonda classica, la tonda romana tipo scrocchiarella, la pala romana, la pizza al padellino e la contemporanea napoletana.

«Questa iniziativa diventerà la peculiarità del Cicci Coccò che nel nome Risto.Pizza.Lab suggeriva già l'ambizione di offrire ai nostri commensali una scelta più variegata in termini di gusto e caratteristiche - aggiunge il titolare - Per arrivare qui, naturalmente, è stato necessario un continuo aggiornamento e una grande sperimentazione nel laboratorio, creando accostamenti anche con materie prime stagionali vincenti, che potranno variare da un weekend all'altro per garantire sempre nuovi sapori».

La cucina del locale offanenghese resta invece «molto ancorata al territorio, con piatti classici come il tortello cremasco fatto in casa con la ricetta rodada da oltre 30 anni, e l'impiego di prodotti tipici come il salva. Per chi volesse provare gusti diversi dal solito si possono assaggiare ad esempio i fusilloni di Gragnano con pesto di limone sfusato, burrata e alici del cantabrico oppure gli spaghetti monograno alle vongole, con l'inserimento di periodiche new entry».

Una buona cucina che va a braccetto con la cultura, attraverso l'idea della English Night: Galli con la compagna **Elena Tarenzi**, insegnante e formatrice di inglese, hanno creato un momento di incontro tra persone che vogliano mantenere un pò esercitata la lingua inglese e cenare 'all together'. Prossima English Night in programma per mercoledì 29 novembre, tutti i dettagli sui canali social di Risto.Pizza.Lab Cicci Coccò.



Libera Associazione Artigiani

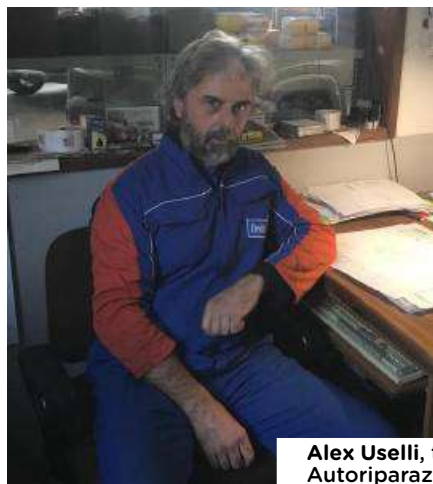
**...la soluzione
ai tuoi problemi!**

CREMA - via G. Di Vittorio, 36
PANDINO - p.zza V. Emanuele III, 11
RIVOLTA D'ADDA - via D. Alighieri, 4

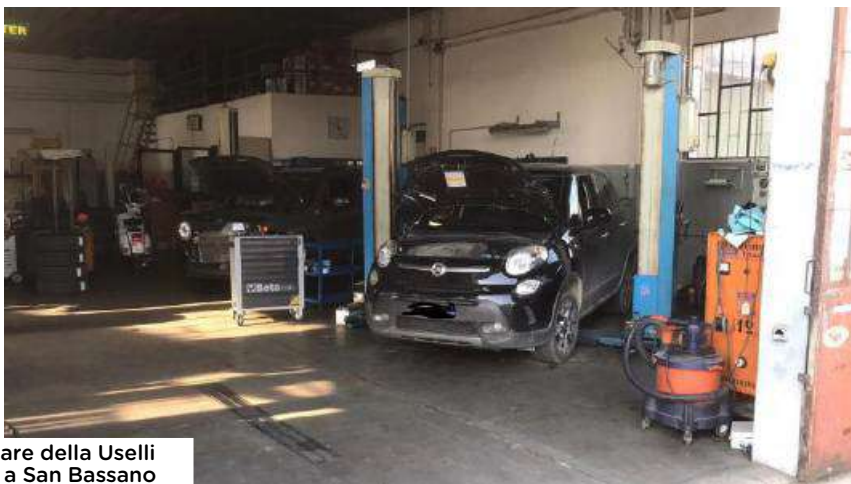
www.liberartigiani.com



di Marilisa Cattaneo



Alex Uselli, titolare della Uselli Autoriparazioni a San Bassano



La puntualità arma vincente per fidelizzare la clientela

USELLI ALEX AUTORIPARAZIONI

L'officina con sede a San Bassano è stata aperta nel 2009 e si occupa di tutto, dalla meccanica alle gomme

Garantire servizi di alta qualità grazie al costante aggiornamento formativo: è la filosofia della Uselli Alex Autoriparazioni con sede in via Asperti 50 a San Bassano. Il titolare **Alex Uselli** ha aperto nel 2009, dopo diversi anni di esperienza come prestatore di manodopera per officine della zona. «Sono affiliato Dedicar, una rete di officine multi-marca presente in tutta Italia, il che mi permette di offrire alti standard qualitativi - spiega - Eseguo interventi come check up auto, freni, ammortizzatori, batteria, frizione, distribuzione auto, diagnosi elettronica, ricarica clima, sostituzione luci e spazzole, senza trascurare l'attività di gommista. La maggior parte del mio lavoro, tuttavia, deriva dai numerosi tagliandi di manutenzione e, considerato che il parco auto circolante inizia ad essere un po' datato, effettuo anche molte riparazioni importanti a frizioni e ammortizzatori, così da rendere i mezzi ancora funzionanti e sicuri».

Lo staff della Uselli Alex Autoriparazioni, iscritta alla Libera Associazione Artigiani di Crema, si sta ampliando: il titolare ha infatti recentemente assunto una impiegata amministrativa e tra poche settimane entrerà a far parte dell'azienda anche un giovane dipendente fresco di studi, che andrà a integrare le forze necessarie per far fronte alle numerose richieste di servizi.

Il punto di forza della ditta cremonese è sicuramente la puntualità. «È un aspetto importantissimo per rendere soddisfatti i miei clienti. Negli ultimi anni ho rilevato come molte famiglie abbiano una sola auto e quindi vi sia la necessità di interventi rapidi che non precludano gli spostamenti necessari nell'arco della giornata. Per andare incontro anche a questa esigenza metto a disposizione gratuitamente un'auto di cortesia e questa attenzione nei loro confronti è molto apprezzata».

Alex Uselli crede fortemente nella formazione, «fondamentale per evolvere professionalmente ed essere competitivo sul mercato in continua evoluzione. I corsi che frequento sono di circa 20 giornate piene in un anno. Durante gli incontri i docenti trattano problematiche di auto non recenti ma anche di mezzi nuovi come le auto elettriche e le ibride, facendo una panoramica generale di tutti i componenti di un veicolo, indagando quindi i vari aspetti e le relative soluzioni - conclude - La formazione è vitale perché con le conoscenze aggiornate sono molto più veloci nell'esecuzione degli interventi e performante nella risoluzione dei problemi, offrendo ai miei clienti servizi di alta qualità».

La delegazione cremonese
all'assemblea nazionale

'Il coraggio dell'attrazione' CNA corteggia i giovani

L'ASSEMBLEA NAZIONALE

Al centro del dibattito la promozione della conoscenza del lavoro artigiano e delle opportunità di realizzazione

Parlare con i giovani. È l'impegno della CNA che si riassume nel titolo dell'Assemblea 2023 'Il coraggio dell'attrazione' con l'intento di promuovere la conoscenza del lavoro artigiano, le opportunità che offre in termini di realizzazione delle ambizioni.

Ed è proprio il tema del lavoro artigiano a essere stato al centro dell'Assemblea nazionale CNA di quest'anno dove era presente anche una folta rappresentanza di CNA Cremona. Assemblea che è stata aperta dall'Inno d'Italia cantato dalle giovani voci del coro Milleunavoce diretto da **Vicky Martinez**. Venticinque giovanissime e giovanissimi di età compresa tra i 5 e i 18 anni che grazie alla loro energia, vivacità e talento hanno emozionato artigiani e imprenditori venuti da tutta Italia. Il coro ha portato in scena uno spettacolo che parla di futuro, di giovani generazioni e del saper fare italiano, attraverso il potere delle voci dei bambini.

Davanti a una platea che ospitava tra gli altri il ministro **Adolfo Urso** e il vicepremier **Matteo Salvini** e numerose autorità, si è esibito il corpo di ballo di **Irma di Paola**. Una coreografia hip hop con una scenografia di fondo che dava risalto al tema di quest'anno dell'Assemblea: lavoro, saper fare e giovani, sono



state le parole proiettate alle spalle di ballerine e ballerini e che hanno illuminato di colore la sala.

Con questo spirito l'Assemblea 2023 è stata dedicata al lavoro e ai giovani e la prima sessione dei lavori è stata animata da un confronto aperto che ha visto protagonisti cinque giovani e altrettanti imprenditori e esponenti della politica: **Nunzia Catalfo** del M5S, **Alessandro Cattaneo** di Forza Italia, **Maria Cecilia Guerra** del Pd e **Walter Rizzetto** della Lega e presidente della Commissione lavoro della Camera.

Le difficoltà di trovare collaboratori, il deficit delle scuole



Il presidente regionale **Giovanni Bozzini** (Cna Milano), **Matteo Reale** (Cna Milano), **Marcello Parma** (Cna Cremona) ed **Enea Vercesi** (Cna Pavia)

Il presidente **Dario Costantini** «Torniamo a giocare all'attacco Ci sentiamo pronti a raccogliere le sfide di modernizzazione e competitività del Paese»



professionali, il mismatch tra domanda e offerta, nonché le opportunità che offre il mondo dell'artigianato sia in termini di posti di lavoro e sia come occasione di autoimprenditorialità sono stati principali temi affrontati dai quali è emersa l'esigenza di rafforzare il flusso di informazioni e la conoscenza reciproca tra giovani e sistema produttivo.

Il presidente nazionale della Confederazione, **Dario Costantini**, ha concluso l'Assemblea 2023 parlando soprattutto di lavoro e giovani. «Abbiamo un'enorme responsabilità verso i nostri giovani e più che parlare dei giovani dobbiamo parlare

con i giovani».

Il 68% dei giovani trova il primo impiego in una piccola impresa. Non è un semplice dato statistico ma il ruolo determinante che svolgono gli artigiani imprenditori d'Italia. «Dalla crisi del 2008 a oggi abbiamo perso 220mila imprese. È ora di tornare a giocare all'attacco, i nostri imprenditori sono pronti a raccogliere le sfide ambiziose di modernizzare il Paese, renderlo più competitivo. C'è il tema dei salari: la risposta migliore per far salire le retribuzioni è la buona contrattazione collettiva. Ma serve anche aumentare la competitività e quindi le imprese devono poter lavorare in un ambiente favorevole. È tempo che il Paese assicuri alle piccole imprese l'attenzione e il rispetto che meritano. Noi ci siamo può essere lo slogan che descrive il fare delle nostre imprese».

Transizione green e digitalizzazione, economia circolare sono nel patrimonio culturale degli artigiani. «Ci sono 12 milioni di immobili da riqualificare, si può farlo soltanto attraverso i bonus edilizi di cui sollecitiamo da tempo il riordino. Ma parlare di bonus significa anche consentire a famiglie e imprese che hanno rispettato alla virgola una legge dello Stato di poter concludere i cantieri avviati. La proroga per i condomini è necessaria per scongiurare un dramma per decine di migliaia di famiglie e imprese».

«Siamo molto preoccupati per la stretta creditizia. Negli ultimi 12 anni il credito bancario alle nostre imprese mostra un taglio del 43%. Ma con i nostri Confidi abbiamo sostenuto 600mila imprese. Così come siamo preoccupati per i costi energetici. Abbiamo presentato il progetto per favorire l'autoproduzione, finalizzato a ridurre il costo delle bollette e accelerare sulla transizione energetica. Diamo atto al governo di aver accolto la nostra proposta nell'ambito delle modifiche al Pnrr stanziando 1,5 miliardi per incentivare i piccoli impianti fotovoltaici sfruttando i tetti dei capannoni, una misura che consentirà ad almeno 100mila imprese di fare l'investimento».

Costantini ha confermato l'apprezzamento per il ddl sul Made in Italy ma è «altrettanto necessario mettere mano alla legge quadro sull'artigianato che ha quasi 40 anni e deve essere modernizzata e adattata alle profonde trasformazioni».



Per avere un'impresa competitiva hai bisogno di molte cose, al giorno d'oggi.

- *formazione*
- *contabilità*
- *corsi sicurezza*
- *paghe*
- *consulenza fiscale*
- *accesso al credito*
- *bandi*
- *internazionalizzazione*
- *digitalizzazione*

O forse hai solo bisogno di CNA.



SPECIALISTI d'IMPRESA.

Cremona, Via Lucchini 105 - 0372.442211
Crema, Via del Macello 21/D - 0373.80384
Casalmaggiore, Via Marcheselli 72 - 0375.43824
Soresina, Via Genala 54 - 0374.343049

www.cnacremona.it





La tutela europea allargata ai prodotti non alimentari

BENEFICI PER L'ARTIGIANATO

Si tratta di una novità eccezionale per le imprese italiane: una battaglia sostenuta anche dalla Cna dal 2012

È ufficiale il Regolamento (UE) 2023/2411 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali, il primo strumento europeo per la tutela dei prodotti non agroalimentari. Si tratta di una novità eccezionale per le imprese italiane, che contribuirà a proteggere e rafforzare la visibilità soprattutto delle piccole-medie imprese che producono prodotti artigianali di alta qualità correlati alle regioni di appartenenza.

La CNA dal 2012 ha sostenuto in sede europea la necessità di una maggiore tutela per questi prodotti seguendo l'esperienza positiva delle indicazioni geografiche agroalimentari. Il percorso è stato lungo e in questi dieci anni sono state diverse le iniziative che la nostra Confederazione, con il proprio Ufficio a Bruxelles, ha condotto per sensibilizzare e richiedere un'azione europea sul tema. Dalla pubblicazione

della proposta della Commissione europea nell'aprile 2022, CNA Bruxelles in stretta collaborazione con le Unioni nazionali interessate, ha contribuito ai lavori europei presentando le istanze delle proprie imprese in particolare per le produzioni artigianali.

Questi prodotti rappresentano il patrimonio di territori, competenze e il saper fare artigiano caratterizzato non solo da tradizioni ma anche da innovazioni nel design e nell'utilizzo di materiali nuovi. L'indicazione geografica europea proteggerà e tutelerà nello stesso modo in Europa e nel mondo i prodotti artigianali, anche nel commercio online.

Il nuovo quadro giuridico potrà aiutare alla valorizzazione e protezione dei prodotti artigianali e non che vengono realizzati in Italia con un forte legame al territorio. Sarà fondamentale sia per l'identificazione del territorio stesso, ma soprattutto, per la tutela del vero 'Made in Italy'. Con questo Regolamento sarà consentito finalmente agli artigiani di certificare il legame tra la qualità e l'origine geografica.

Questo Regolamento conferma coerenza con il sistema IG per i prodotti agroalimentari, proteggendoli anche dalla contraffazione. Il Regolamento sarà rivisto dopo cinque anni dalla sua entrata in vigore e questo permetterà di affinare lo strumento come è stato fatto in questi anni per le IG agroalimentari.

Il testo del Regolamento è disponibile sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE e sarà applicabile dal 1° dicembre 2025.

di Andrea Gandolfi

Suinicoltura zootecnica a impatto zero e latte sostenibile

I CONVEGNI ALLE ZOOTECHICHE
*Libera Agricoltori protagonista
con i focus su tre questioni cruciali
per il comparto e il suo futuro*

Libera Associazione Agricoltori protagonista alla 78ª edizione delle Fiere Zootecniche Internazionali Cremonesi; non solo con la proposta di alto livello qualitativo dei suoi allevatori, ma anche con uno stand che da sempre si propone come tradizionale e qualificato punto di incontro tra i vertici del sindacato di piazza del Comune ed i soci, e con l'organizzazione di tre convegni che entreranno nel vivo di altrettanti temi strategici per il presente ed il futuro di tante imprese del territorio attive nel settore primario. Nella giornata d'apertura (giovedì 30 novembre) alle 15 presso l'Area Eventi del Padiglione 2 di CremonaFiere si parlerà di suinicoltura, comparto che vive da tempo una situazione di forte e crescente timore, per la diffusione anche in Lombardia ed il non facile contrasto all'epidemia di Peste Suina Africana. Una tema che viene ovviamente seguito particolarmente da vicino e 'in tempo reale' da **Davide Berta**, leader regionale e vicepresidente nazionale della Sezione di prodotto 'Suini' di Confagricoltura. Il titolo dell'iniziativa - organizzata dalla Libera insieme a Confagricoltura Lombardia - è 'Suinicoltura domani: convivere con la Psa'. Intervengono i presidenti **Riccardo Crotti** (Confagricoltura Lombardia) e **Marta Sempio** (Confagricoltura Pavia), **Maurilio Giorgi** (Ats Valpadana), il Commissario straordinario alla Psa **Vincenzo Ca-**



Confagricoltura Lombardia
LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI CREMONESI

**GIOV. 30
NOVEMBRE**
ore 15:00

**AREA EVENTI - PAD 2
CremonaFiere**
Fiere Zootecniche Internazionali

CONVEGNO
**SUINICOLTURA DOMANI:
CONVIVERE CON LA PSA!**

Riccardo Crotti, Presidente Confagricoltura Lombardia
SALUTI E INTRODUZIONE

Marta Sempio, Presidente Confagricoltura Pavia
**LA PSA A PAVIA, CRONACA DI UN EVENTO ANNUNCIATO
E PRESCRIZIONI PER IL FUTURO**

Maurilio Giorgi, Direttore Distretto Veterinario ATS Valpadana
LA SITUAZIONE ATTUALE E LE MISURE DI BIOSICUREZZA RAFFORZATE

Vincenzo Caputo, Commissario straordinario alla Psa
E SE LA PSA DIVENTASSE ENDEMICA? ISTRUZIONI PER L'USO

Valeria Pozzi, Opas
LA FASE INDUSTRIALE E L'EVENTUALE ORGANIZZAZIONE DEI MACELLI

Alessandro Beduschi, Assessore all'Agricoltura e sovranità alimentare di Regione Lombardia
**IL RUOLO DELLA POLITICA E LE MISURE DEL PSR
PER LA PREVENZIONE ED I RISTORI**

Davide Berta, Presidente Sezione Suini di Confagricoltura Lombardia
MODERATORE



puto, Valerio Pozzi (Opas), l'assessore regionale all'agricoltura **Alessandro Beduschi** e **Davide Berta** nel ruolo di moderatore..

Venerdì 1º dicembre, l'attenzione si sposterà invece sulla grande partita della sostenibilità. 'Efficienza degli allevamenti da latte per migliorarne la sostenibilità economica e ambientale' è infatti il titolo dell'iniziativa, in programma alle 16 presso la sala Stradivari ed organizzata dal Gruppo provinciale dell'Associazione nazionale giovani agricoltori pre-



VEN. 01
DICEMBRE
ore 16:00

SALA STRADIVARI
CremonaFiere
Fiere Zootecniche-Internazionali

CONVEGNO
**EFFICIENZA DEGLI ALLEVAMENTI
DA LATTE PER MIGLIORARNE
LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA
ED AMBIENTALE**

Prof. Francesco Masoero, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza
Prof. Victor Cabrera, University of Wisconsin-Madison, USA
Prof. Antonio Gallo, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza
Ph.D. Federico Froidi, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza
Prof. Alberto Stanislao Atzori, Università degli Studi di Sassari

Moderatore: **Dott. Paolo Faverzani**, Presidente Anga - Giovani di Confagricoltura Cremona

Venerdì 1 dicembre
**CENA E DOPOCENA PRESSO IL
LOCALE JULIETTE DI CREMONA**
Il prezzo della cena è di 40€ il prezzo del dopocena è di 30€
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA



SAB. 02
DICEMBRE
ore 11:00

SALA PONCHIELLI
CremonaFiere
Fiere Zootecniche-Internazionali

CONVEGNO
**OBIETTIVO
IMPATTO ZERO.**
il percorso virtuoso della zootecnica verso l'ambiente

Prof.ssa Marcella Patrizia Maria Guarino,
ordinaria e coordinatore dottorato scienze ambientali Unimi
TRA INNOVAZIONE E IMPATTO AMBIENTALE NELLE STALLE DA LATTE
Donatello Sandroni, giornalista e divulgatore scientifico
LA ZOOTECNIA MODERNA TRA FATTI E NARRAZIONI

In collegamento
Prof. Giuseppe Pulina,
ordinario etica e sostenibilità allevamenti univ. Sassari e presidente Carni sostenibili
ALLEVAMENTO SOSTENIBILE: NUOVE METRICHE SULLE EMISSIONI
Dott. Paolo Maria Spadari, segretario sezione economica provinciale latte
MODERATORE



Davide Berta, Paolo Faverzani e Giuliano Manzoni

sieduta da **Paolo Faverzani**. Allo stesso Faverzani (moderatore), si affiancheranno come relatori i docenti universitari **Francesco Masoero**, **Antonio Gallo** e **Federico Froidi** (Cattolica di Piacenza), **Victor Cabrera** (Wisconsin-Madison, Usa) ed **Alberto Stanislao Atzori** (Sassari). Alle 21, i giovani dell'Anga si sposteranno al Juliette di via Mantova, per una serata conviviale con cena e dopocena (prenotazione obbligatoria).

Sabato 2 dicembre, alle 11 presso la sala Ponchielli, si parlerà

infine di 'Obiettivo impatto zero. Il percorso virtuoso della zootecnica verso l'ambiente'. Promosso dalla Sezione Latte della Libera presieduta da **Giuliano Manzoni**, il convegno vedrà la partecipazione di **Marcella Patrizia Maria Guarino** (che insegna all'Università di Milano), **Donatello Sandroni** (il giornalista e divulgatore scientifico terrà una relazione su 'La zootecnica moderna tra fatti e narrazioni') e - in collegamento - di **Giuseppe Pulina**, docente all'Università di Sassari e presidente dell'Associazione 'Carni sostenibili'. Il moderatore sarà **Paolo Maria Spadari** (Libera).

ENAPa

Il patronato di Confagricoltura

SCOPRI I NOSTRI **SERVIZI** PER **TUTTI** I CITTADINI

**PENSIONI,
RICOSTITUZIONI**

**VERIFICA
POSIZIONI
ASSICURATIVE**

**REVERSIBILITÀ
E RATEI
MATURATI
NON RISCOSSI**

**DISOCCUPAZIONI
(NASPI) E
DISOCCUPAZIONE
AGRICOLA**

**VARIAZIONI
UFFICIO PAGATORE
(IBAN)**

MOD. OBISM

**ACCESSO
FONDO GARANZIA**

**MATERNITÀ
E CONGEDI
PARENTALI**

**DIMISSIONI
ONLINE**

**BONUS
ASILO NIDO
E ASSEGNO
UNICO
UNIVERSALE**

**INVALIDITÀ CIVILE,
ACCOMPAGNAMENTO,
PERMESSI E CONGEDO
STRAORDINARIO
L. 104/92**

**INAIL
RICONOSCIMENTO PRIMO PAGAMENTO
INDENNITÀ TEMPORANEA
DANNO BIOLOGICO
MALATTIA PROFESSIONALE
RENDITA**

Contatta i nostri uffici **ENAPa** per informazioni/appuntamenti

Sede provinciale:
CREMONA
Piazza del Comune 9
Tel. 0372/465310/324
cremona@enapa.it

Sedi zonali:
CREMA - Vicolo Eugenio Conti 4 - Tel. 0372 465417 - crema@enapa.it
SONCINO - Via IV Novembre 23 - Tel. 0372 465662 - soncino@enapa.it
CASALMAGGIORE - Via Saffi 6 - Tel. 0372 465525 - casalmaggiore@enapa.it
SORESINA - Piazza Italia 3 - Tel. 0372 465634 - soresina@enapa.it
(Recapito PANDINO) - Via Castello 9 - Tel. 0372 465417 - lunedì 8/13 e 14/17
(Recapito PIADENA) - Via Libertà 64 - Tel. 0372 465525 - martedì 8/13 e venerdì 14/17
(Recapito CASTELLEONE) - Piazza Strafurini 1 - Tel. 0372 465634 - venerdì 8/13 e 14/17

di Andrea Gandolfi



Il presidente di Confagricoltura, **Massimiliano Giansanti** e il direttore generale **Annamaria Barrile**, hanno incontrato ad Ecomondo alcuni consiglieri della federazione nazionale di prodotto Bioeconomia, presieduta da **Alessandro Bettoni**

Transizione energetica Confagri: «Pragmatismo»

ECOMONDO A RIMINI

**«Servono obiettivi possibili
La sostenibilità deve essere
ambientale ma anche economica»**

L'edizione 2023 di Ecomondo, tenuta nei giorni scorsi a Rimini, si è confermata il contesto giusto per affrontare i grandi temi che riguardano la transizione ecologica, energetica e digitale. Confagricoltura ha partecipato con un calendario ricco di seminari, workshop e laboratori che hanno registrato un ottimo riscontro di pubblico fatto di scolaresche, addetti ai lavori, politica locale e nazionale, anche grazie alla visita del ministro per l'Ambiente, **Gilberto Pichetto Fratin**. Durante la manifestazione il presidente **Massimiliano Giansanti** e il direttore generale **Annamaria Barrile** hanno incontrato alcuni consiglieri della Federazione nazionale di prodotto 'Bioeconomia', presieduta dall'imprenditore cremonese associato alla Libera Agricoltori **Alessandro Bettoni**. L'obiettivo era quello di un confronto

con i territori sulle principali problematiche legate al mondo della bioenergia e sulle opportunità di sviluppo futuro delle imprese agricole. Una panoramica che si è strutturata in una serie di aggiornamenti su temi di particolare rilievo, come il biogas (prezzo minimo garantito e possibili emendamenti interpretativi sulla questione fiscale), il biometano (nuova tariffa e prospettive future), il carbon farming e la riduzione delle emissioni, l'agrilvoltaico, il bando agrisolare e la Pac 2024; per concludere con un'interessante discussione sulle prospettive future delle aziende agricole, sempre più impegnate nella diversificazione legata alla bioeconomia. «La parola d'ordine oggi è 'pragmatismo'», ha sottolineato Bettoni. «In un mondo pieno di belle intenzioni, la volontà di fare bene risulta vincente se si parte da quello che obiettivamente è possibile fare, in modo sostenibile sia dal punto di vista ambientale che da quello economico». Il messaggio che Confagricoltura ha voluto rilanciare a Rimini è stato quello della necessità di un nuovo modello per il futuro dell'agroalimentare italiano. «È sempre più necessario fare rete per il bene dell'intera filiera agroalimentare», ha detto Giansanti. «Bisogna favorire il confronto con le realtà che hanno come impegno comune il consolidamento di modelli di produzione e consumo alimentare sostenibili, accessibili e rispettosi dei più alti standard di qualità e sicurezza».



FESTA DEL TORRONE (volano del turismo)

Oggi e domani Cremona sarà nuovamente invasa da migliaia di visitatori per la conclusione della Festa del Torrone giunta alla 26ª edizione. Per i bilanci finali c'è tempo ma il primo weekend ha segnato un successo straordinario di pubblico. La Festa del Torrone non è solo una festa di popolo ma si conferma un evento dal profondo significato economico per le aziende del settore dolciario e per tutto l'indotto (bar, ristoranti e hotel sold out). Una certezza c'è: il turismo del gusto piace.



ASSOCIAZIONI IN FIERA (Cremona capitale del latte)

Fare squadra e crederci tutti: questo il senso del progetto 'Agorà Cremona: territorio capitale del latte' sostenuto da tutte le associazioni del 'Sistema Cremona' che prenderanno un'area espositiva durante l'edizione numero 78 delle Fiere Zootecniche Internazionali in programma dal 30 novembre al 2 dicembre a Cà de' Somenzi. L'area sarà caratterizzata da due sotto-aree: 'Il Sistema Cremona si presenta' e 'Il Sistema Cremona ospita il mondo'.



MAURIZIO COLOMBI (direttore artistico S. Domenico)

In carica da qualche mese, Maurizio Colombi, Direttore Artistico del San Domenico di Crema, ha messo a punto una stagione super pop. Fin qui niente di male, una scelta nel solco di quelle che erano state le sue parole al momento dell'annuncio dell'incarico: «A me piace il teatro divertente, brillante, perché abbiamo bisogno di allegria, ma senza dimenticare lo spessore». Più discutibili, invece, toni e ammiccamenti di un paio di video promozionali. Si poteva fare di meglio.



TRENORD (linea Bs-Pr tra le peggiori)

È di pochi giorni fa la notizia che la linea ferroviaria Brescia-Piadena-Casalmaggiore-Parma si è confermata tra le peggiori direttrici del servizio ferroviario regionale, non avendo rispettato lo standard di affidabilità previsto dal contratto di servizio, che tiene conto di ritardi e soppressioni dei treni. Trenord ne esce con le ossa rotte (non è certo la prima volta, purtroppo per gli utenti) e il contentino dovuto ai pendolari (uno sconto sull'abbonamento mensile) è poca cosa. Così non va.

**mondo ...
business**

Iscrizione al Tribunale di Crema
n. 109Tu del 27.04.1999

Supplemento del quotidiano
La Provincia
di Cremona e Crema
di Sabato 18 novembre 2023

Chiuso in redazione:
Mercoledì 15 novembre 2023

Direttore responsabile
Luca Puerari

Hanno collaborato
Andrea Arco, Elisa Calamari, Marilisa
Cattaneo, Gianluigi Cavallo, Dario
Dolci, Andrea Gandolfi, Stefano
Sagrestano, Bibiana Sudati, Luca
Ugaglia

Progetto Grafico
Angelo Ghidelli

Editore
S.I.T. Srl

Pubblicità
PubliA Div. Comm. S.E.C. Spa

Stampa
Csq Erbusco (BS)



Associazione Industriali
Cremona



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa
CNA Cremona



libera
associazione
artigiani



LIBERA ASSOCIAZIONE
AGRICOLTORI CREMONESI



**VOGLIAMO
UNA CRESCITA
SOSTENIBILE OGGI
PER SOSTENERE
LE GENERAZIONI
DI DOMANI**

Per noi la sostenibilità è più di un valore astratto o un modello di sviluppo, è un impegno concreto, reale, quotidiano verso il futuro del nostro territorio e della nostra comunità.
Perché non esiste crescita, se non c'è sostenibilità.



**Un Natale di dolci abbracci
e abbinamenti unici.
Emozioni da vivere e da condividere.**

*Buone Feste
da*



Un'emozione italiana.